



Sede Legale e Amministrativa
Loc. Forno Allione Zona Industriale
25040 Berzo Demo - BS -
Tel. 0364.61110
info@holzalbertani.it

Stabilimento di produzione
Loc. Albareto 126/B
43012 Fontanellato - PR -
Tel. 0521.823985
fontanellato@holzalbertani.it

Ufficio Centro Sud Italia
Viale Oberdan 46
61034 Fossombrone - PU -
Tel. 0721.548105
basili@holzalbertani.it

www.holzalbertani.it







LA NOSTRA STORIA

È un'ora la distanza che separa Brescia dall'alta Valcamonica, un'ora in cui percorrendo la strada valliva si ha il tempo di pensare e di vedere le innumerevoli fabbriche, le officine e gli opifici che la costeggiano, riflettendo su quale possa essere stato il motore che ha spinto così tante persone a intraprendere quella meravigliosa avventura.

Già, perché tutto è partito da un'idea, da un sogno, che quell'uomo o quella donna hanno voluto realizzare, non sapendo inizialmente dove sarebbero arrivati, ma con il desiderio di percorrere quella strada speciale che porta l'uomo a realizzare il proprio destino. Sogni differenti uno dall'altro, magari con l'obiettivo di lasciare qualcosa ai propri figli, o il desiderio di riscatto dal lavoro dipendente, oppure quello di lasciare un segno del loro passaggio.

Quale fu il sogno di Giacomo Albertani ce lo racconta uno dei suoi nipoti, Martino Albertani che è oggi il presidente della Holz Albertani SpA di Berzo Demo:

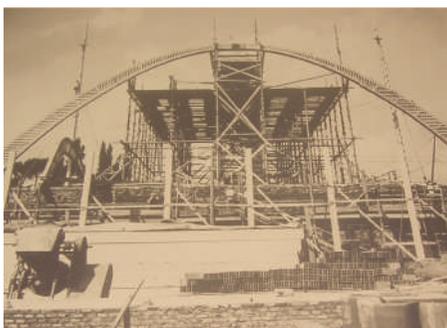
"Fu agli inizi del '900 che il nonno Giacomo, uomo di grande ingegno ed estrema creatività, acquistò un vecchio mulino sul fiume Ogliolo, affluente dell'Oglio, nella frazione Lombro di Corteno Golgi; dove gli altri vedevano solo il mulino, il nonno già vedeva la segheria che gli sarebbe sorta a fianco. La sua passione era il legno; in famiglia si raccontava che da giovanissimo andò a fare l'apprendista da un falegname, ma che la sua avventura in quella bottega durò soltanto 40 giorni perché le sue idee erano molto più innovative e avanzate rispetto ai tempi e aveva bisogno di uno spazio suo per poterle realizzare. L'esatta temporalità e il succedersi di quegli avvenimenti così lontani nel tempo si è persa un po' nella trasmissione in famiglia dei ricordi da padre a figlio - continua Martino Albertani - dobbiamo tenere conto che son passati più di 100 anni, però qui in zona sono rimaste numerose testimonianze della sua opera: realizzò i portali della chiesa parrocchiale di Corteno Golgi, i banchi della stessa chiesa, numerosi mobili e anche i serramenti. Il suo obiettivo continuava ad essere la segheria e la cascata che le avrebbe dato l'energia per far funzionare

le macchine. E questo suo sogno comincia a realizzarsi proprio negli anni della grande guerra, durante i quali, per costruirla, riesce a far ottenere ai suoi collaboratori l'esonero dall'essere inviati al fronte. Dopo aver realizzato la segheria e la cascata che gli dava l'energia per funzionare, costruisce ed installa una "veneziana". Si trattava di una sega speciale in uso in Cadore: due macchine erano mosse dalla stessa ruota idraulica, il telaio e il carro, che col loro movimento asincrono permettevano anche il taglio di grosse tavole e con notevole precisione. Con l'applicazione di quella tecnologia la segheria subisce un notevole impulso e si dedica principalmente alla produzione di segati per l'edilizia e travature. Come dicevo dall'inizio il nonno era un uomo pieno di inventiva e sorretto da una grande voglia di fare e soprattutto di sperimentare.

Negli anni '20 fece sviluppare un progetto all'ingegner Traversa di Brescia per la realizzazione di una centrale elettrica e concluse un accordo col Comune di Corteno che, in cambio dell'energia prodotta dalla centrale, gli avrebbe ceduto il legname prodotto nei terreni di sua proprietà. Quell'accordo purtroppo si concluse subito dopo la tragica scomparsa in un incidente sul lavoro di suo figlio Martino, del quale io porto il nome. Aveva 18 anni e il nonno non sopportò quel dolore, di lì a poco anche lui se ne andò.

Portare avanti quella che ormai era diventata l'azienda di famiglia toccò a mio padre, che si chiamava Pietro ed era nato nel 1910. Di indole totalmente diversa rispetto a quella del nonno, non amava il rischio, temeva i debiti e non era propenso a sviluppare grandi progetti innovativi, in compenso gli dobbiamo assolutamente riconoscere il merito di aver saputo trasmettere a me ed ai miei fratelli il suo amore e le profonde conoscenze tecniche che aveva del legno. Furono queste sue caratteristiche e il continuo sostegno della nonna che gli consentirono a sua volta di mandare avanti la segheria con dignità, fino a che venne il turno della terza generazione degli Albertani alla quale io ed i miei otto fratelli apparteniamo.





Siamo negli anni '60 e i primi ad entrare in azienda, oltre a me che sono del 1941, furono i miei fratelli Giacomo che è del '38 e Battista, classe 1943. In realtà possiamo dire - continua Martino Albertani - che nella segheria ci siamo nati, ci abbiamo giocato da piccoli e siamo cresciuti con l'odore del legno nelle narici. Abbiamo trovato un'azienda già avviata, con macchinari funzionali, ma l'ambizione ci spingeva ad andare oltre. Non ci bastava continuare con quello che nostro nonno e nostro padre avevano già fatto, quello era il passato e noi avevamo il presente ed il futuro davanti che ci chiedevano di essere conquistati. Con grande coraggio ed intesa fra tutti noi partimmo con la produzione di perlinati, pavimenti e cornici varie per finiture e paraspigoli. La sede era a Corteno Golgi, in frazione Lombro, scomoda da raggiungere e di dimensioni ridotte per le nostre ambizioni. Tant'è che decidemmo di cercare un terreno a Edolo per ampliare l'azienda e per caso fummo informati che quella che era stata la Salci di Edolo era chiusa e l'immobile era in vendita. L'investimento richiesto era enorme ed ancor più grande se teniamo conto che allora non avevamo neppure i soldi per fare l'atto preliminare e versare l'acconto. Ma la volontà di fare era più grande di qualsiasi paura e comprammo l'immobile facendo una marea di debiti. Nella nuova struttura iniziammo a produrre legno lamellare per costruzioni e case prefabbricate, creando una nuova società, la Wood Plastic Albertani Spa nella quale entrarono anche altri due fratelli, Gianpiero e Severino Guido, mentre Natale ne rimase ancora fuori perché ancora troppo giovane. Dopo due anni Gianpiero decise di lasciare l'azienda e si trasferì in Francia. Oramai ci sentivamo lanciati, nulla e nessuno avrebbe più potuto fermare me e i miei fratelli. Nel 1977/78 costituimmo un'altra azienda, la "Habitat Legno", che coinvolse anche mio fratello Natale; la sede era a Edolo ma lo stabilimento produttivo lo impiantammo a Braone, dove si produceva sempre legno lamellare per grandi strutture. Nel 1983, l'espansione aziendale ci portò a rilevare un'azienda concorrente di Ascoli Piceno, la "Arch Legno", con l'obiettivo di ampliamento del mercato del Centro-Sud. Successivamente rilevammo anche un grosso mobilificio della provincia di Pesaro, la "Tecsol", alla cui produzione di componenti per mobili aggiungemmo quella di lamellare per serramenti.

Nel 1990 altro acquisto: rileviamo un grosso magazzino di Fontanellato, in prov. di Parma, che nel 2002 trasformiamo in unità operativa sempre di legno lamellare.

Nel 1999 avviene una scissione in famiglia: mio fratello Battista ritira gli stabilimenti di Ascoli e Pesaro trasferendosi là. Negli ultimi anni, esattamente nel 2006, altra scissione che vede me rilevare lo stabilimento di Fontanellato. È anche l'anno in cui costituisco la "Holz Albertani Spa" che due anni dopo, nel 2008, si amplia con la costruzione della nuova ed elegante sede di Berzo Demo per la produzione di costruzioni lamellari in legno, con 650 mq. di uffici ed un'unità operativa di 4000 mq.

La nostra è stata una grande rincorsa, iniziata con il peso di un "fondo cassa" molto magro, anzi nullo. Ma oggi, dopo sessant'anni posso affermare, senza paura di essere smentito, che furono proprio quei debiti il nostro stimolo più grande, perché non c'era tempo per fare altro, si doveva lavorare, lavorare tanto per produrre e per pagare i debiti. La mia soddisfazione attuale è quella di avere con me in azienda i miei figli, che appartengono alla quarta generazione: Simone che è del '74 e che segue i cantieri per la messa in opera, Morris che è nato nel '76 segue l'ufficio tecnico e la parte commerciale e Gianluca, del 1981, che è il responsabile della produzione nel nostro stabilimento di Fontanellato, vicino a Parma.

Con i miei fratelli io facevo parte di una squadra più numerosa ed ai miei figli, che sono soltanto in tre, auguro oggi di percorrere lo stesso cammino verso la loro realizzazione e, se fosse possibile, di percorrere ancora più strada di quella che loro padre ha fin qui percorso."

Gli occhi di Martino Albertani si illuminano, è palese che un pensiero gli attraversa la mente.

"...Ho ancora un sogno che mi piacerebbe realizzare: una nuova segheria in un luogo dove ci sia ancora tanta materia prima da lavorare. È un sogno che inseguo da tempo e ho la certezza che se non avrò la possibilità o il tempo per realizzarlo, questo pensiero accompagnerà i miei figli nel loro futuro".

ALBERTANI

Azienda

SEDE
Berzo Demo (BS)
Loc. Forno Allione Zona Industriale

STABILIMENTO DI PRODUZIONE
Fontanellato (PR)
Loc. Albareto

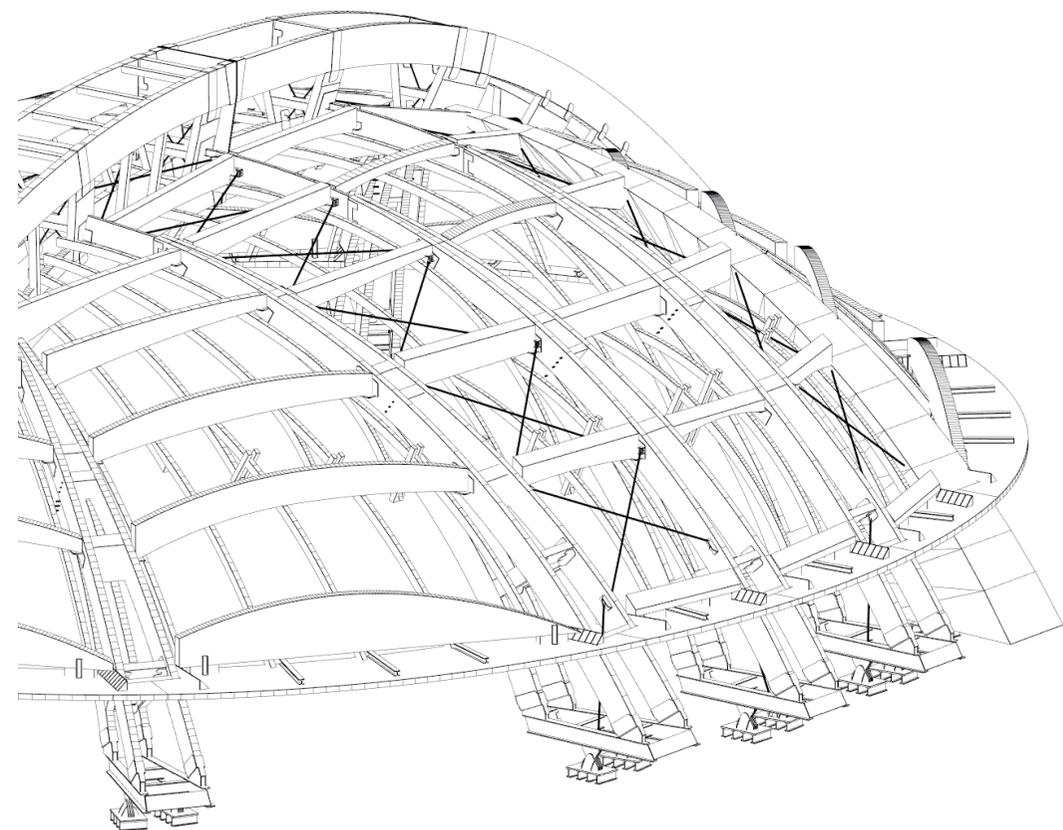
UFFICIO CENTRO SUD
Fossombrone (PU)



Certificazioni:







CARAPACE

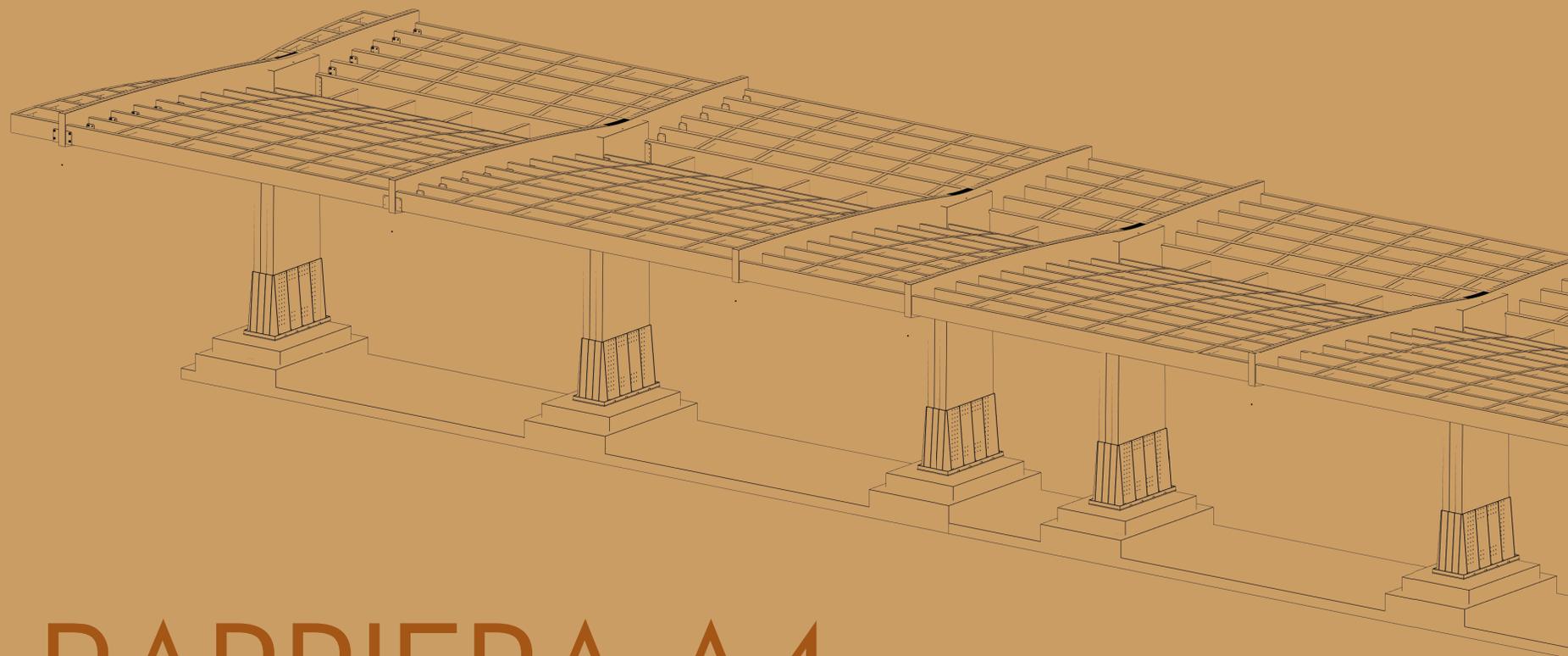
Il Carapace del Maestro Arnaldo Pomodoro
Tenuta Castelbuono, Bevagna (PG)
Famiglia Lunelli, cantine Ferrari

Il "carapace" è costituito da una cupola a pianta ellittica di dimensione 35 x 28 metri divisa lungo l'asse maggiore da un grande costolone che ne definisce l'orientamento e da dodici grandi appoggi a terra che ne fanno intuire la struttura interna celata da una copertura in rame segnata da profonde nervature.

La sfida più complessa è stata coniugare una struttura che fosse quanto più coerente alle forme immaginate dal Maestro Pomodoro rispettando le rigide normative sismiche e che garantisse ampia flessibilità alla realizzazione della particolare copertura e dell'ancor più complessa volta d'intradosso interna.





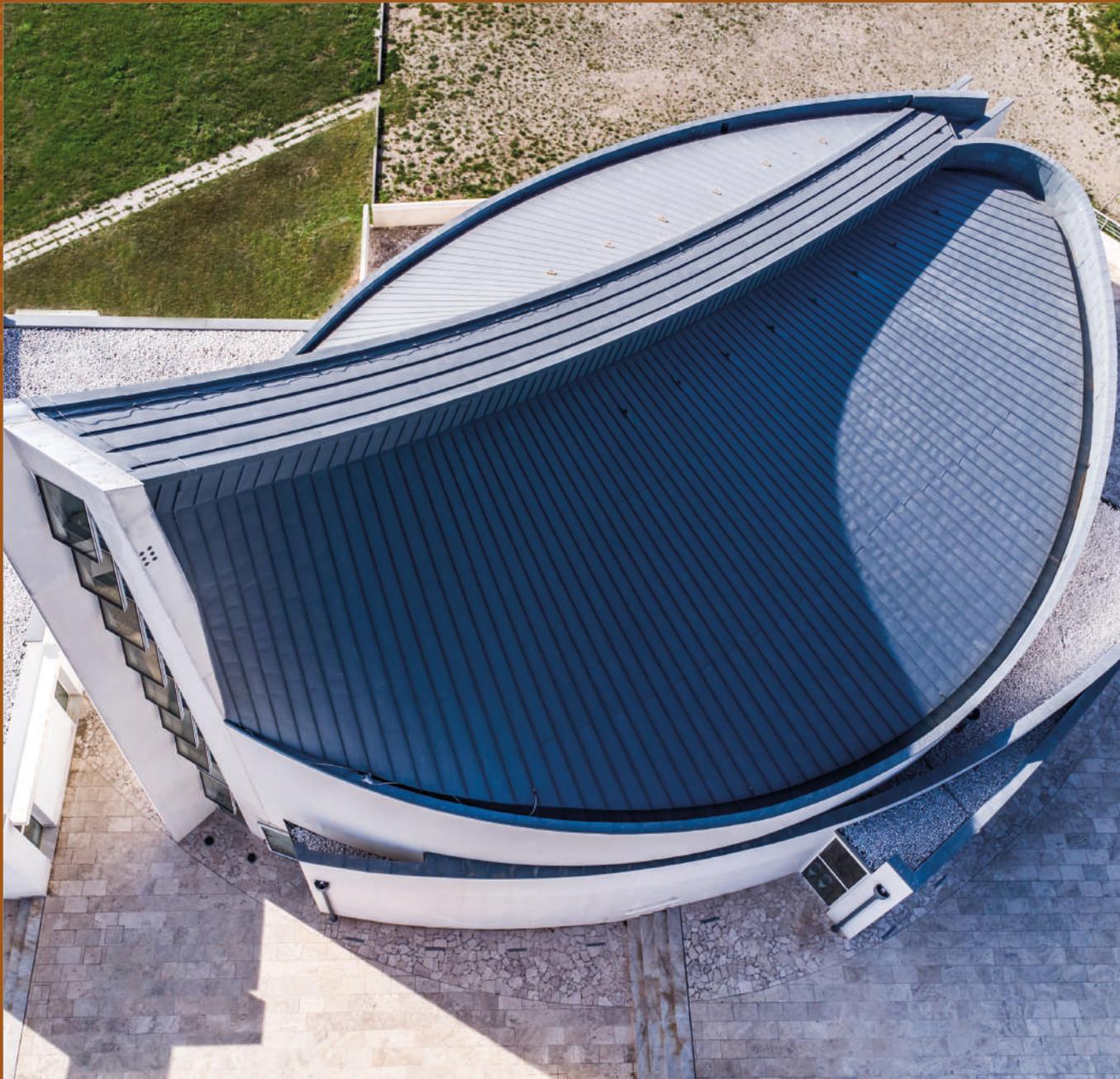


BARRIERA A4

Copertura Barriera Autostradale A4
Uscita Marcallo - Mesero (Boffalora - MI)

Pensilina a sbalzo incastrata alla base.
Pilastri a sezione tripla e mensole superiori singole a sezione variabile
con intradosso curvilineo.
Altezza massima da terra +8,25 m, sbalzo maggiore 9,65 m.

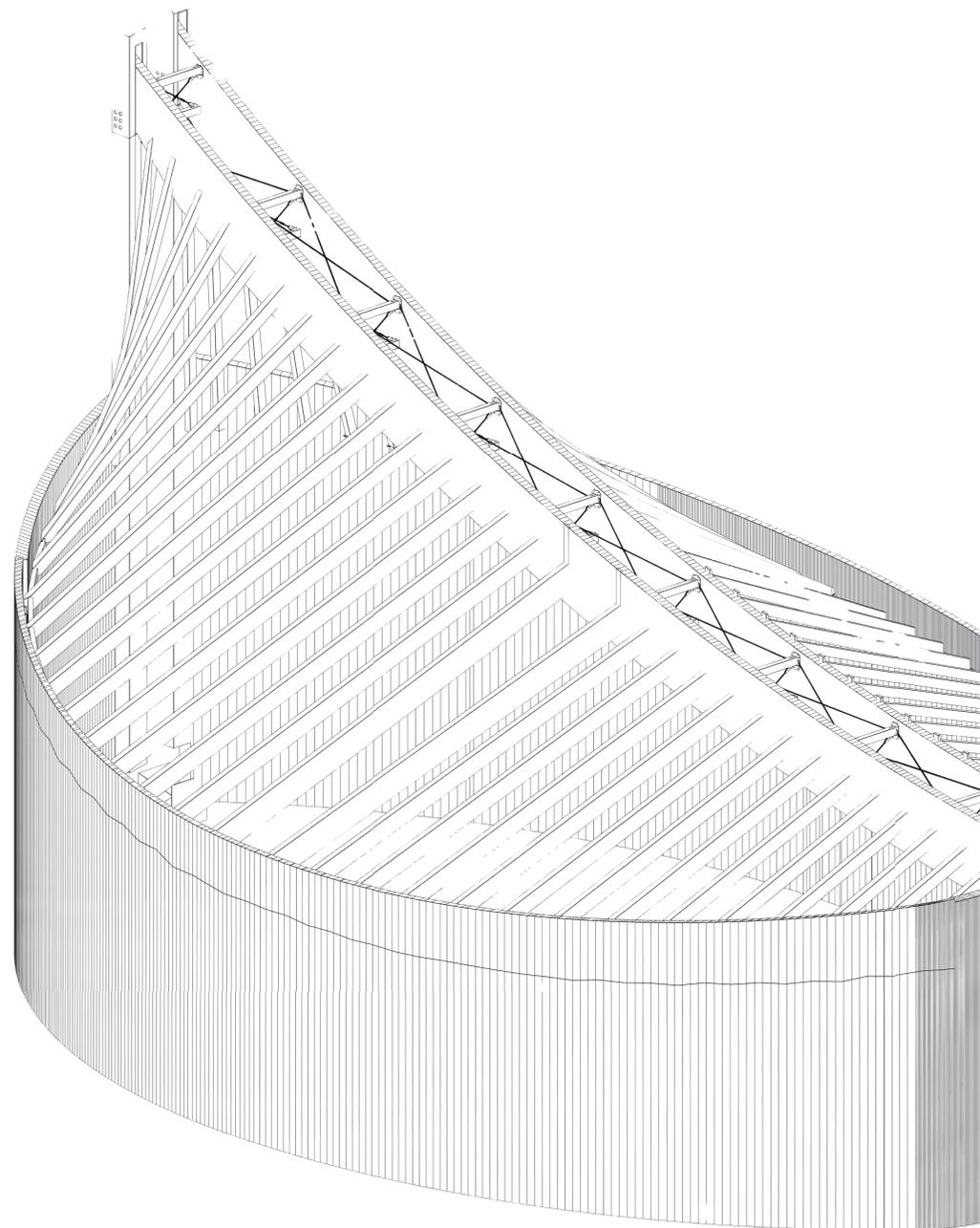




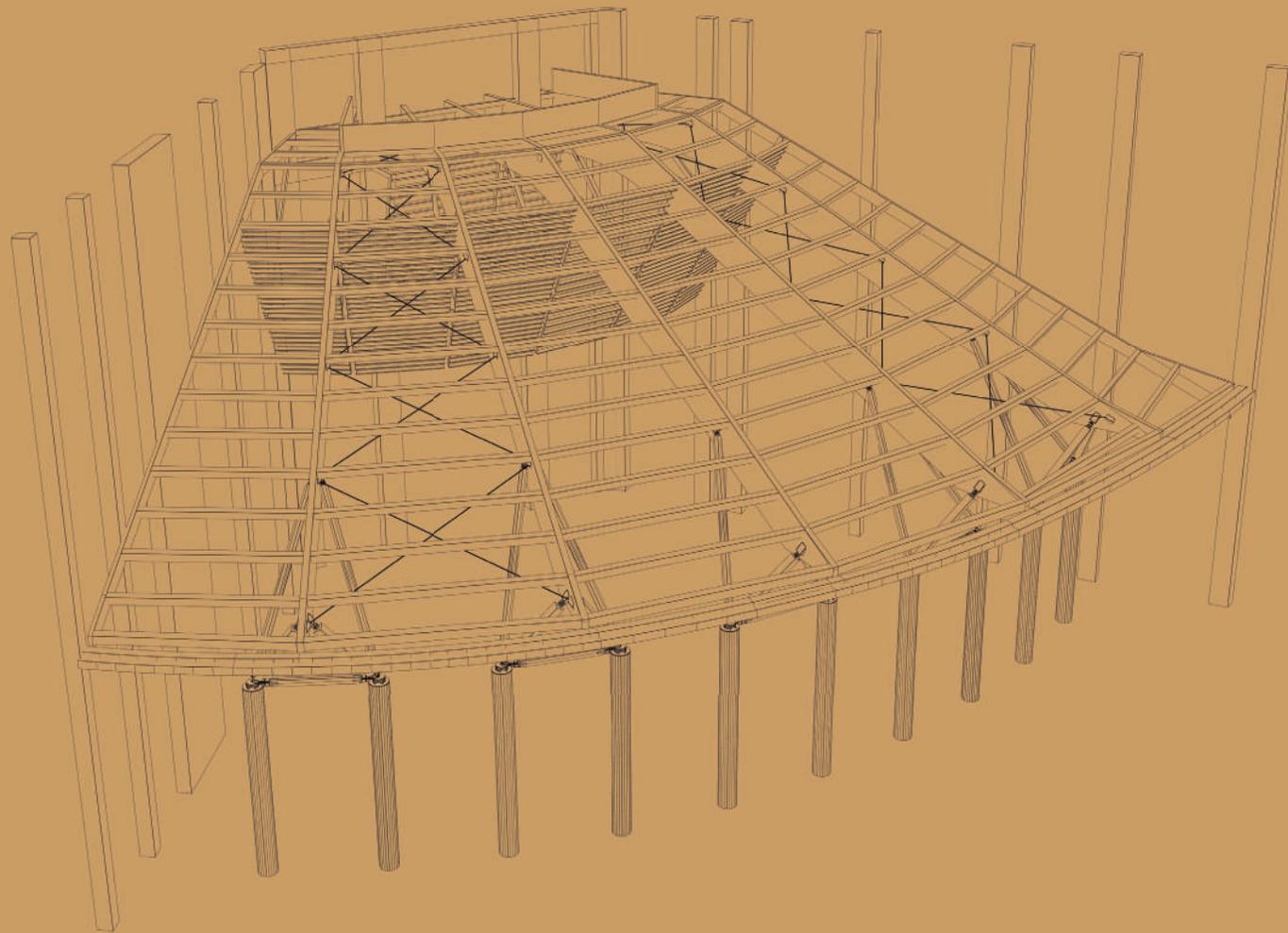
CHIESA S. Giuseppe Vecchio

Marina di Massa (MS)
Chiesa S. Giuseppe Vecchio
Progettista Arch. Anna Della Tommasina

Doppia trave di spina ad asse curvilineo con altezza pari a 160 cm e luce di calcolo di 29,10 m. Struttura secondaria con geometria "a vela" e lunghezza massima degli elementi di 10,70 m.







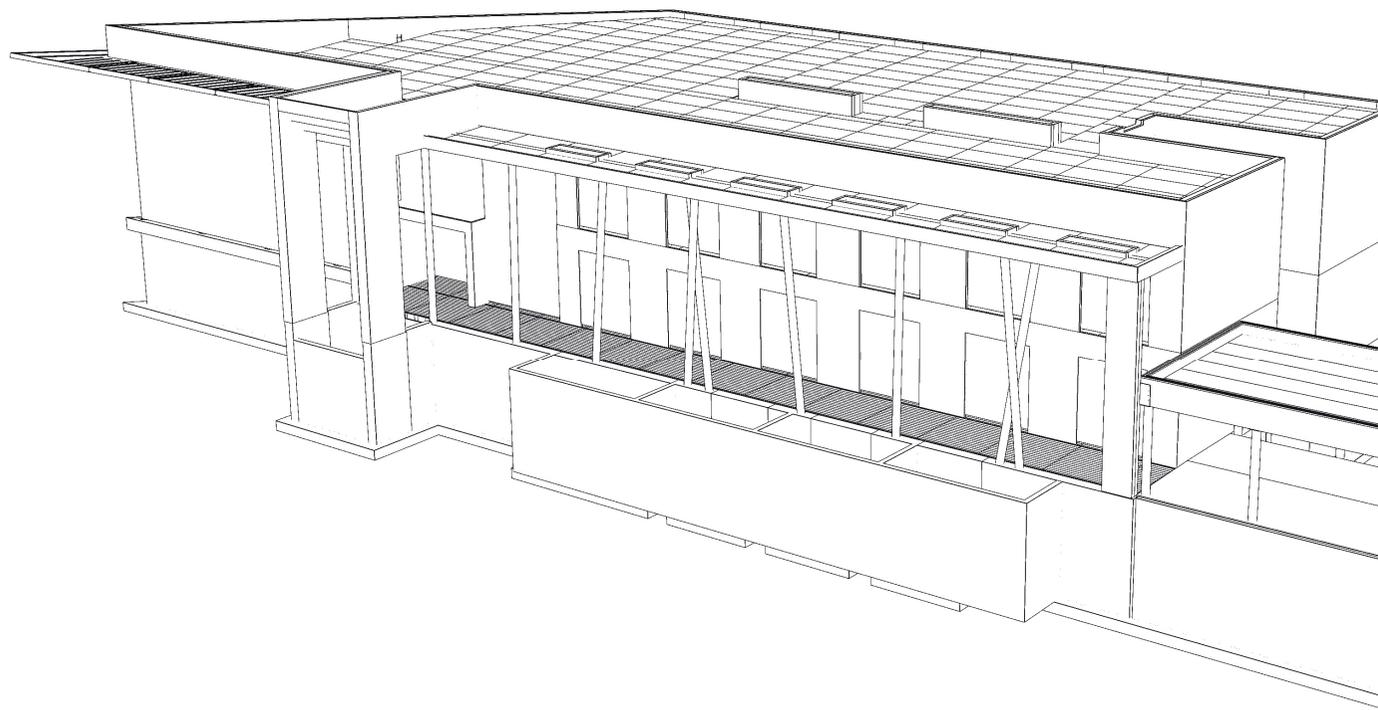
CHIESA S. Biagio

Casalecchio (BO)
Chiesa S. Biagio

Travi centinate a doppia rastremazione disposte a raggiera con luce di calcolo massima di 19,10 m, poggianti inferiormente su struttura di stabilizzazione spaziale con saette a sezione "a fuso" tornite.



Polo SCOLASTICO

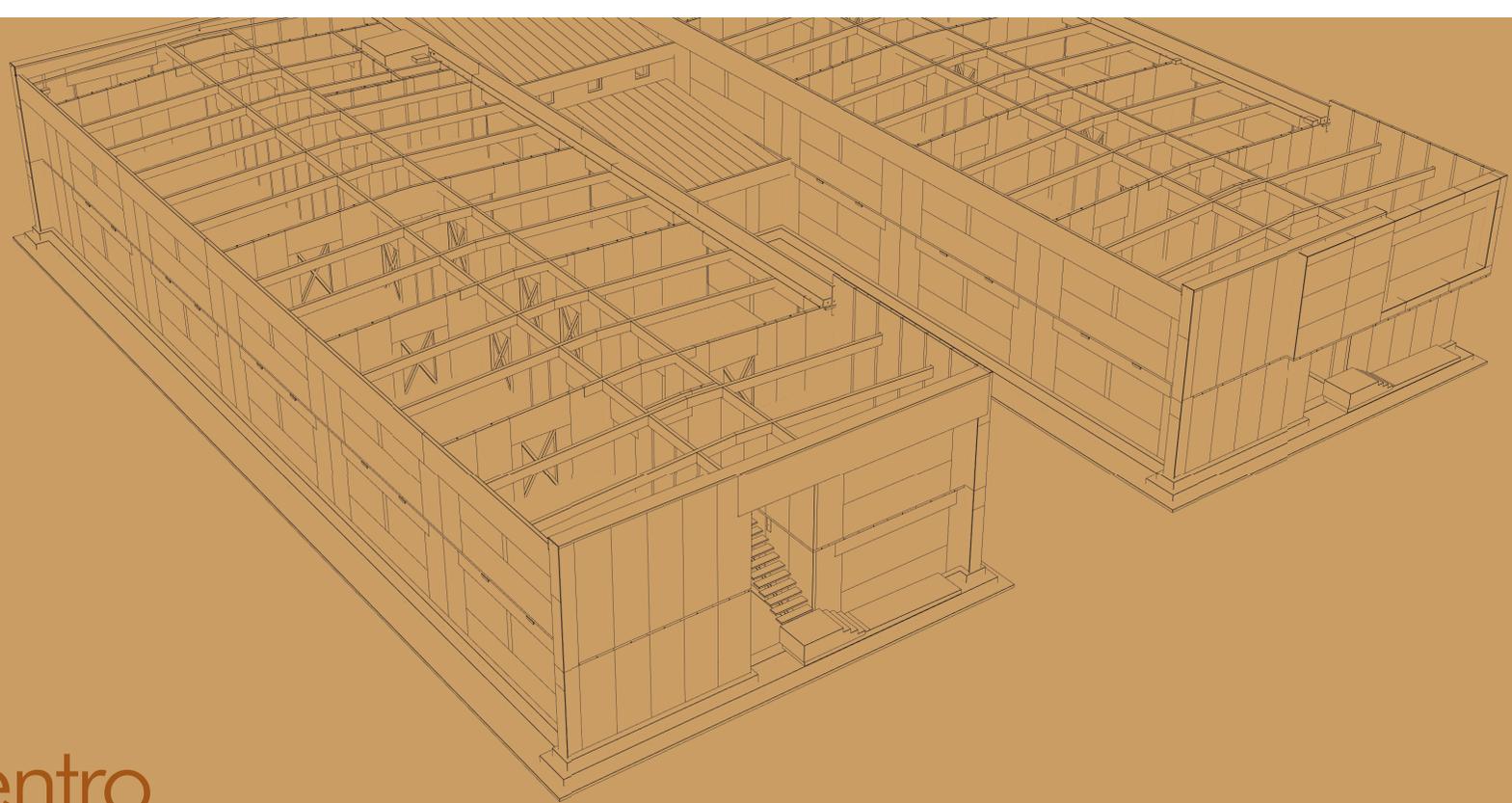


Collecchio (PR)
Polo scolastico

Edificio a tre piani con struttura tipo "platform frame", pareti con telaio in legno lamellare e interposto isolante. Solai di interpiano con tavoloni in legno lamellare sdraiato e copertura a struttura intelaiata con arcarecci in legno lamellare, diaframma in OSB e finitura intradossale con pannelli in gesso rivestito.







Centro CIVICO PAIS

Corbara (SA)
Centro Civico Pais

Edificio adibito a centro civico a due piani con struttura a comportamento scatolare, pareti in CLT (legno massiccio compensato di tavole). Solaio di interpiano con tavoloni in legno lamellare sdraiato e cappa in calcestruzzo collaborante.

Edificio palazzetto polifunzionale adiacente con struttura sismoresistente con pilastri in legno lamellare incastrati a terra e trave superiore a doppia pendenza con giunzione di incastro in colmo incernierata in sommità ai pilastri. La copertura di entrambi gli edifici è realizzata con pannello scatolare "Timber" di Holz Albertani (luce di calcolo 3,80 m).

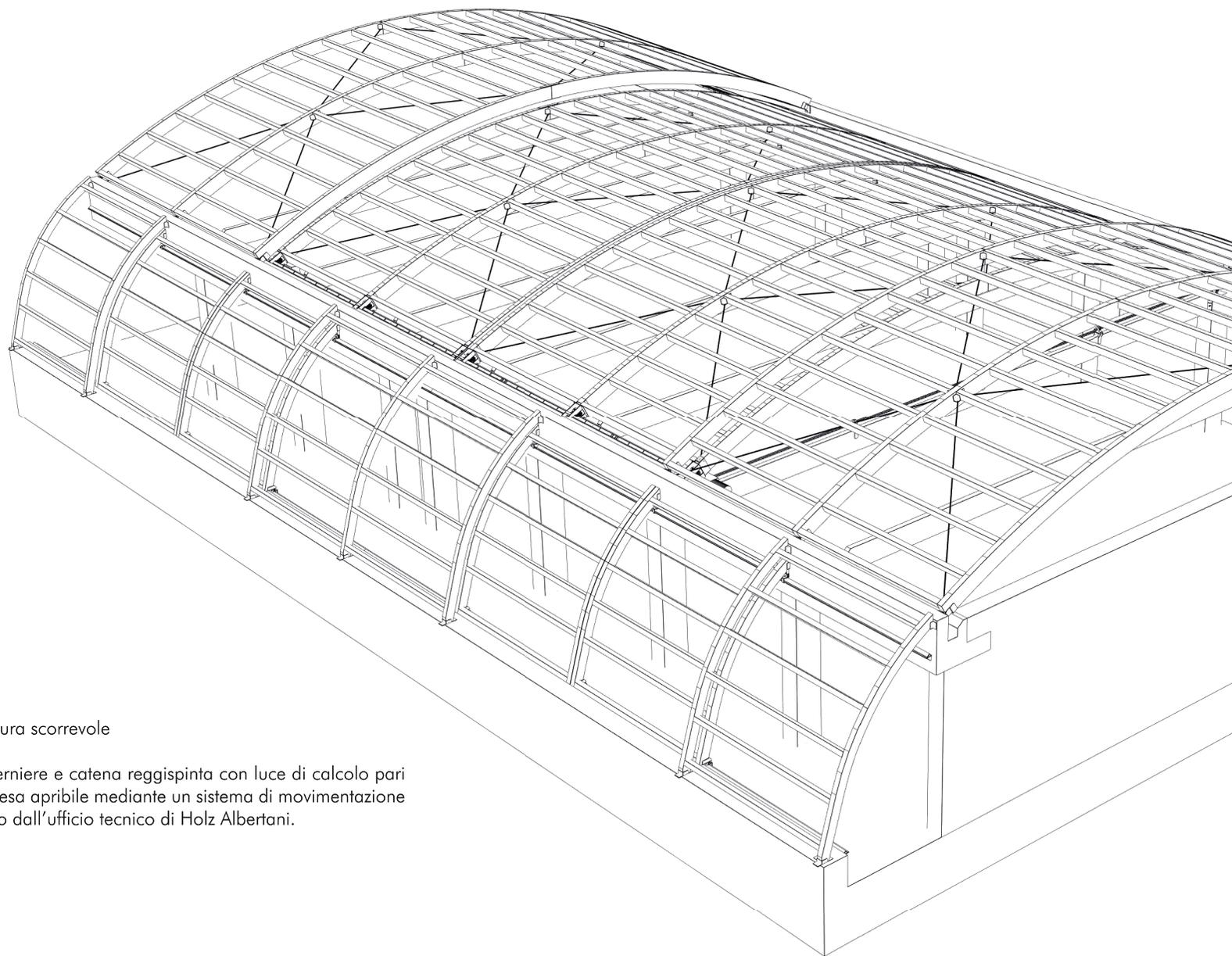




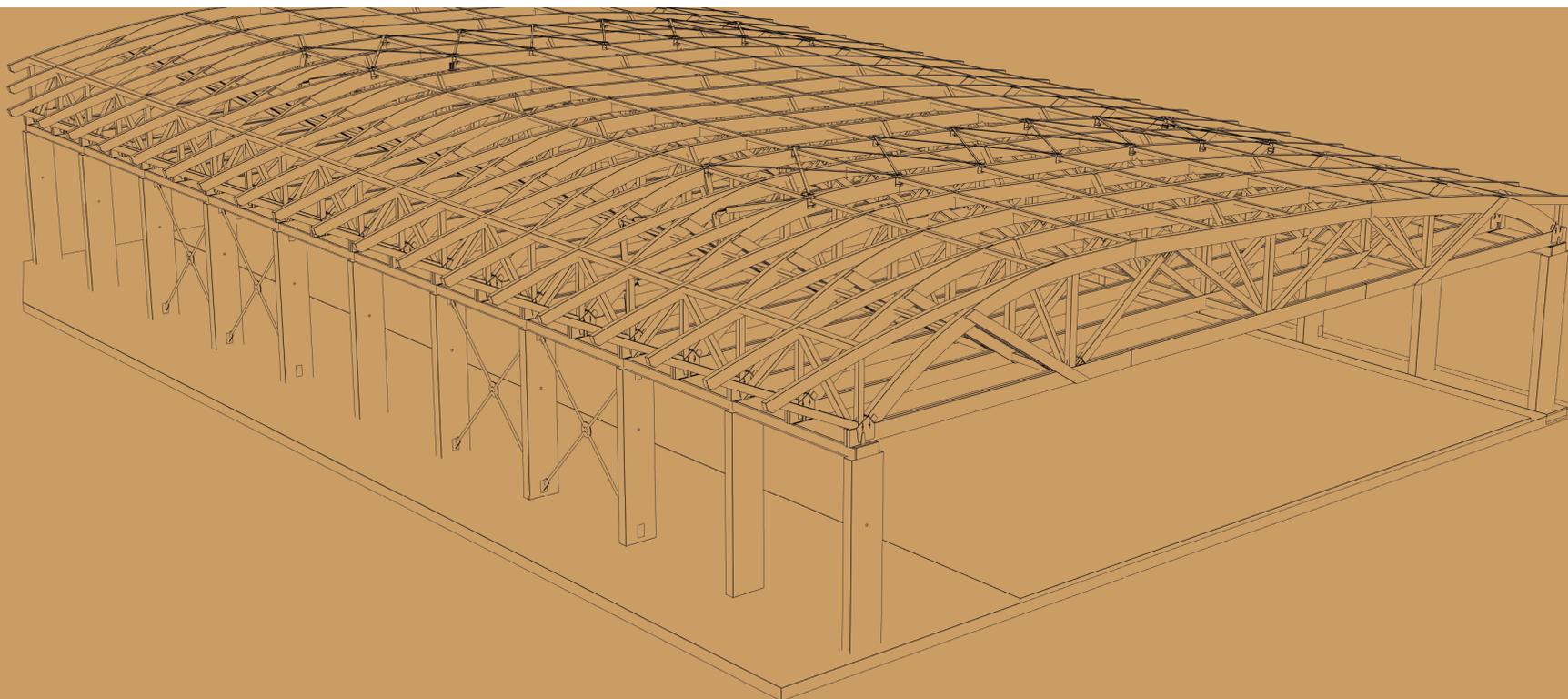
PISCINA

Casale Monferrato (AL)
Piscina apribile con copertura scorrevole

Struttura con archi a tre cerniere e catena reggispinta con luce di calcolo pari a 17,45 m. La struttura è resa apribile mediante un sistema di movimentazione progettato in ogni dettaglio dall'ufficio tecnico di Holz Albertani.





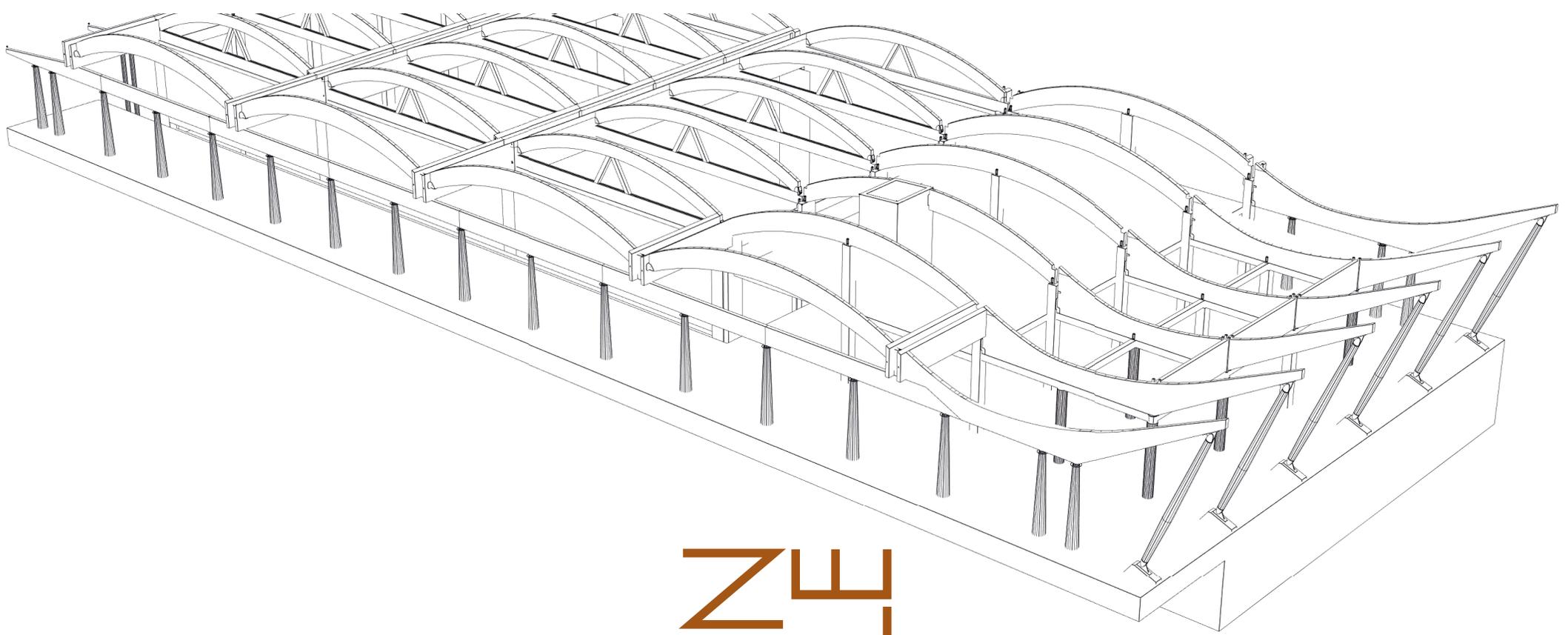


PALAGHIACCIO

Madesimo (SO)
Palaghiaccio

Capriate a struttura reticolare con luce di calcolo pari a 39,20 m e altezza massima in colmo di 4,63 m. Solaio di copertura con tavoloni in legno lamellare sdraiato.





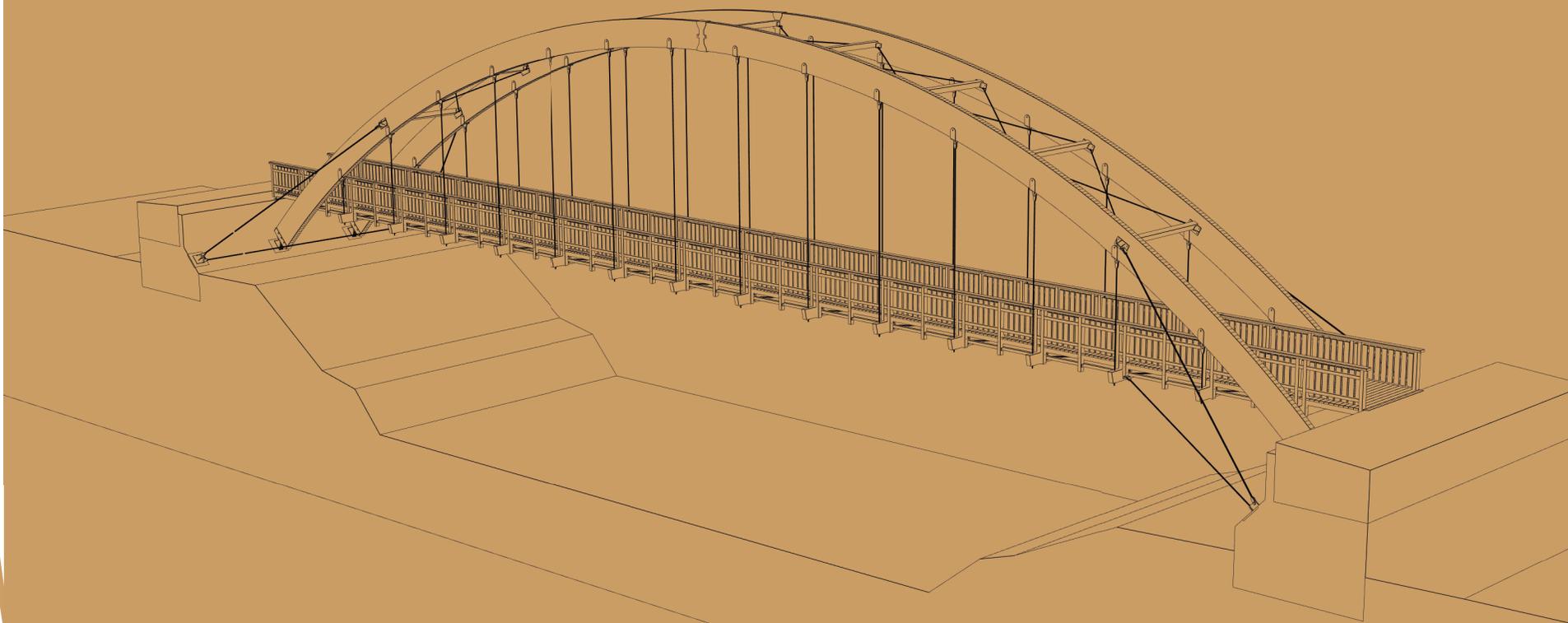
Struttura POLIFUN ZIONALE

Pont Saint Martin (Aosta)
Struttura polifunzionale

Struttura costituita da travi curve di sviluppo pari a 13,16 m, in appoggio su travi binate di altezza pari a 148 cm. La struttura è completata da un corrente inferiore nella direzione delle travi curve avente funzione di appoggio delle travi binate ortogonali e poggianti su pilastri in c.a. ad interasse di 4,50 m.







Passerella CICLOPEDONALE

Manerbio (BS)
Passerella Ciclopedonale

Passerella ciclopedonale strallata su arcate di luce pari a 23 m e altezza in chiave di 6,55 cm. Altezza sezione dell'arco di 88 cm.

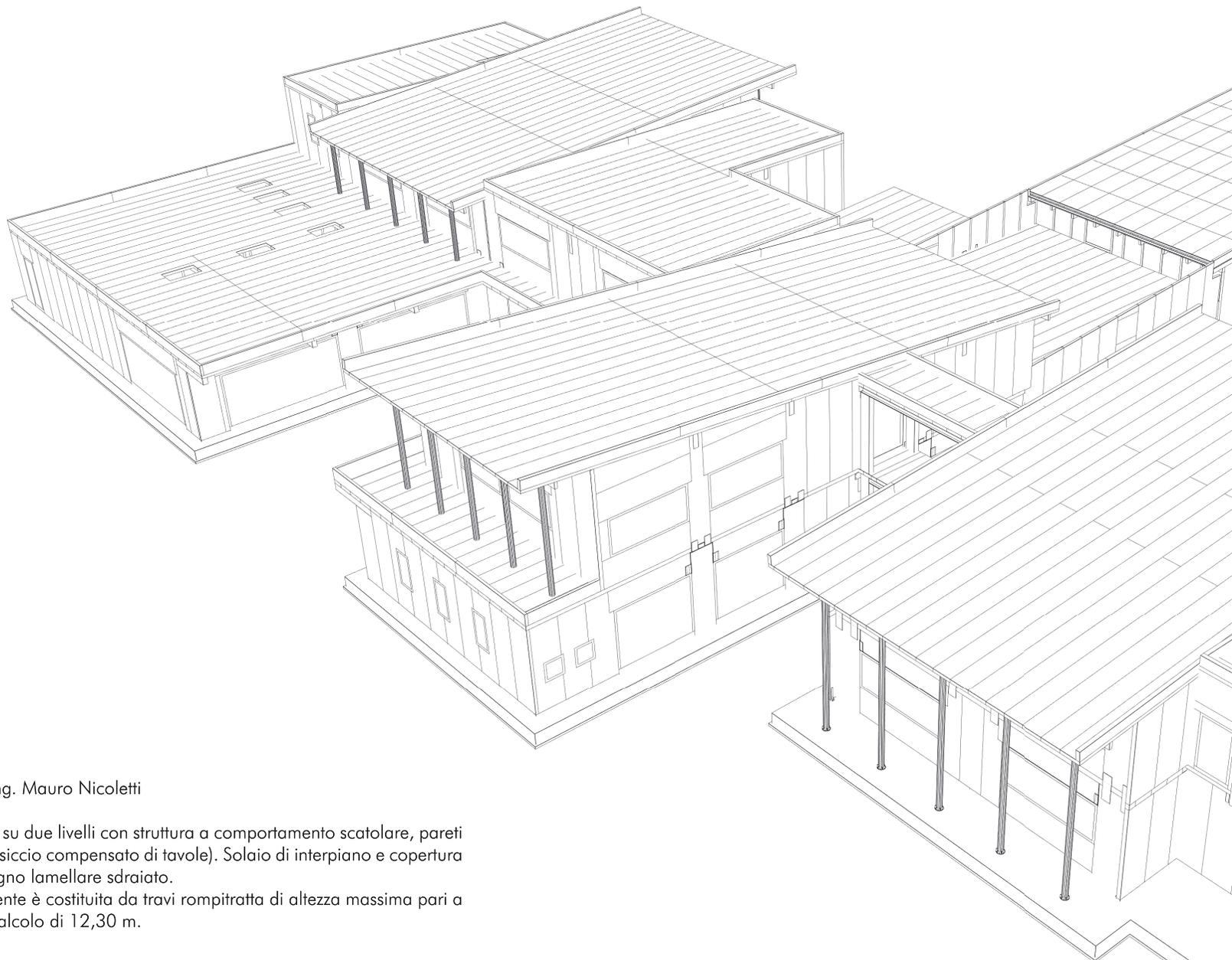




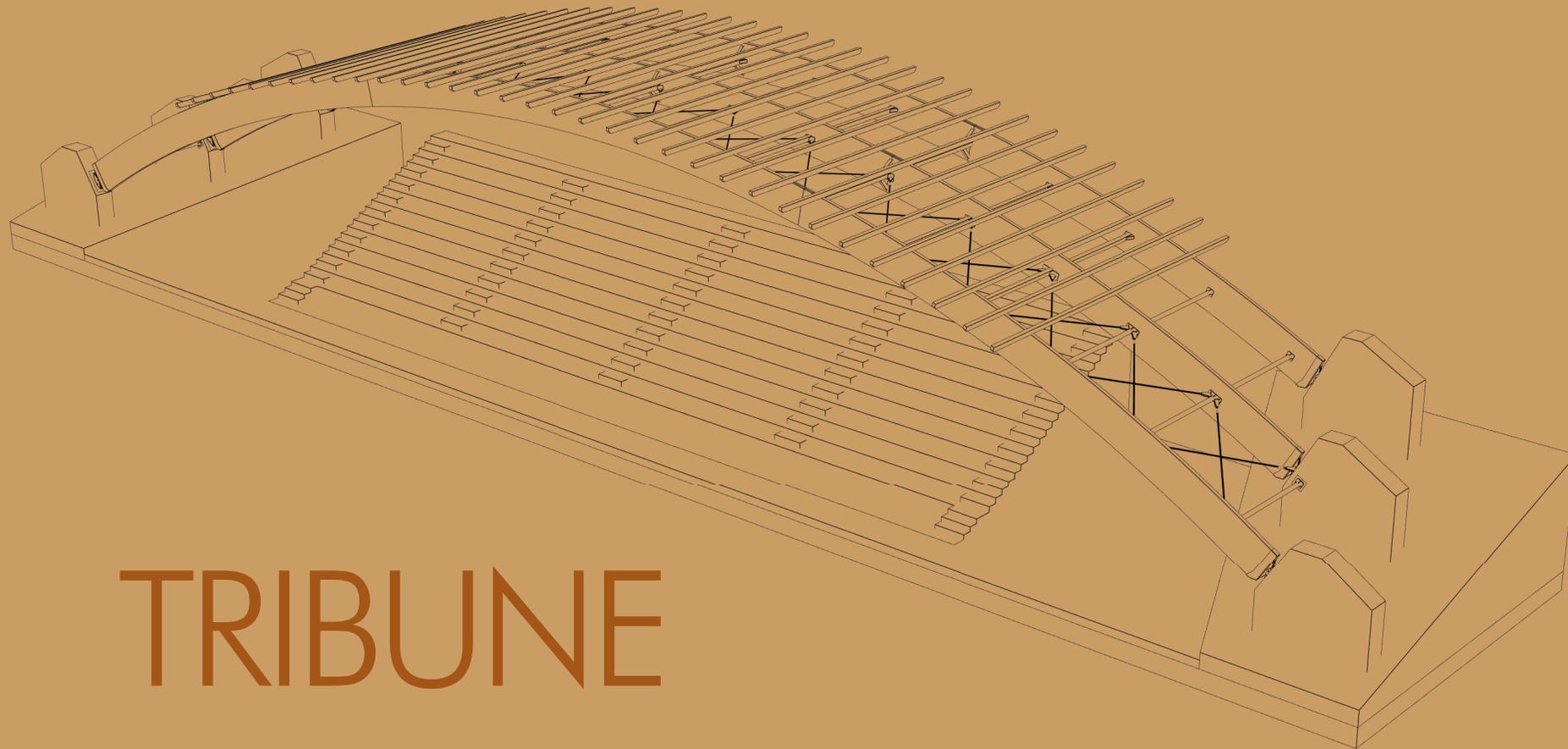
Centro SCOLASTICO

Avezzano (AQ)
Centro Scolastico
Progettista prof. ing. Mauro Nicoletti

Edificio scolastico su due livelli con struttura a comportamento scatolare, pareti in CLT (legno massiccio compensato di tavole). Solaio di interpiano e copertura con tavoloni in legno lamellare sdraiato.
La palestra adiacente è costituita da travi rompitratta di altezza massima pari a 68 cm e luce di calcolo di 12,30 m.





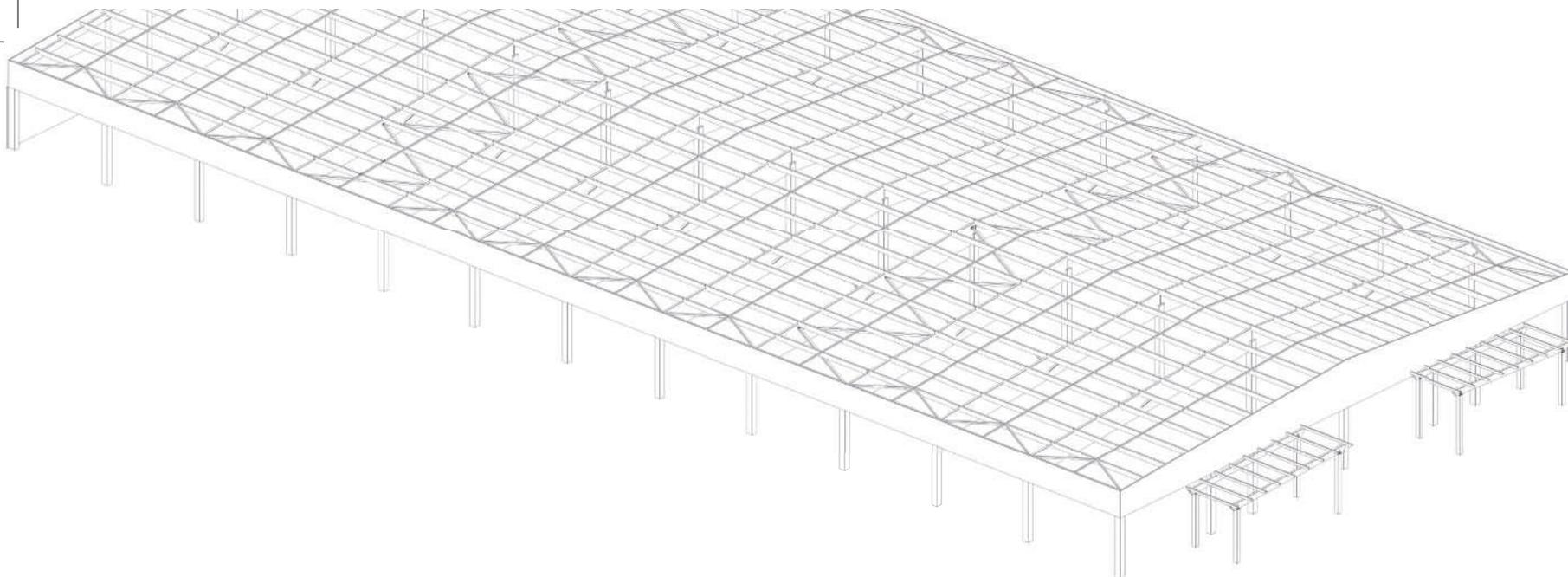


TRIBUNE

Valderice (TP)
Copertura tribune

Copertura della tribuna di campo da calcio con struttura ad archi a due
cerniere di luce massima pari a 59,60 m in tre conchi con giunti di continuità.





CAPANNONE Industriale

Cremona
Capannone industriale

Edificio produttivo con travi in semplice appoggio su pilastri in c.a. prefabbricati con luce di calcolo di 30 m e interasse di posa di 11,07 m. Trave con sezione di altezza pari a 216 cm.







CHIESA

S. Giuseppe Lavoratore

Latiano (BR)
Chiesa di San Giuseppe Lavoratore
Architettura e Direzione Lavori Arch. Maria Vita Formosi

Copertura "a cupola" con archi a tre cerniere convergenti in un anello centrale di diametro pari a 156 cm. Il diametro della cupola è pari a 21,10 m.



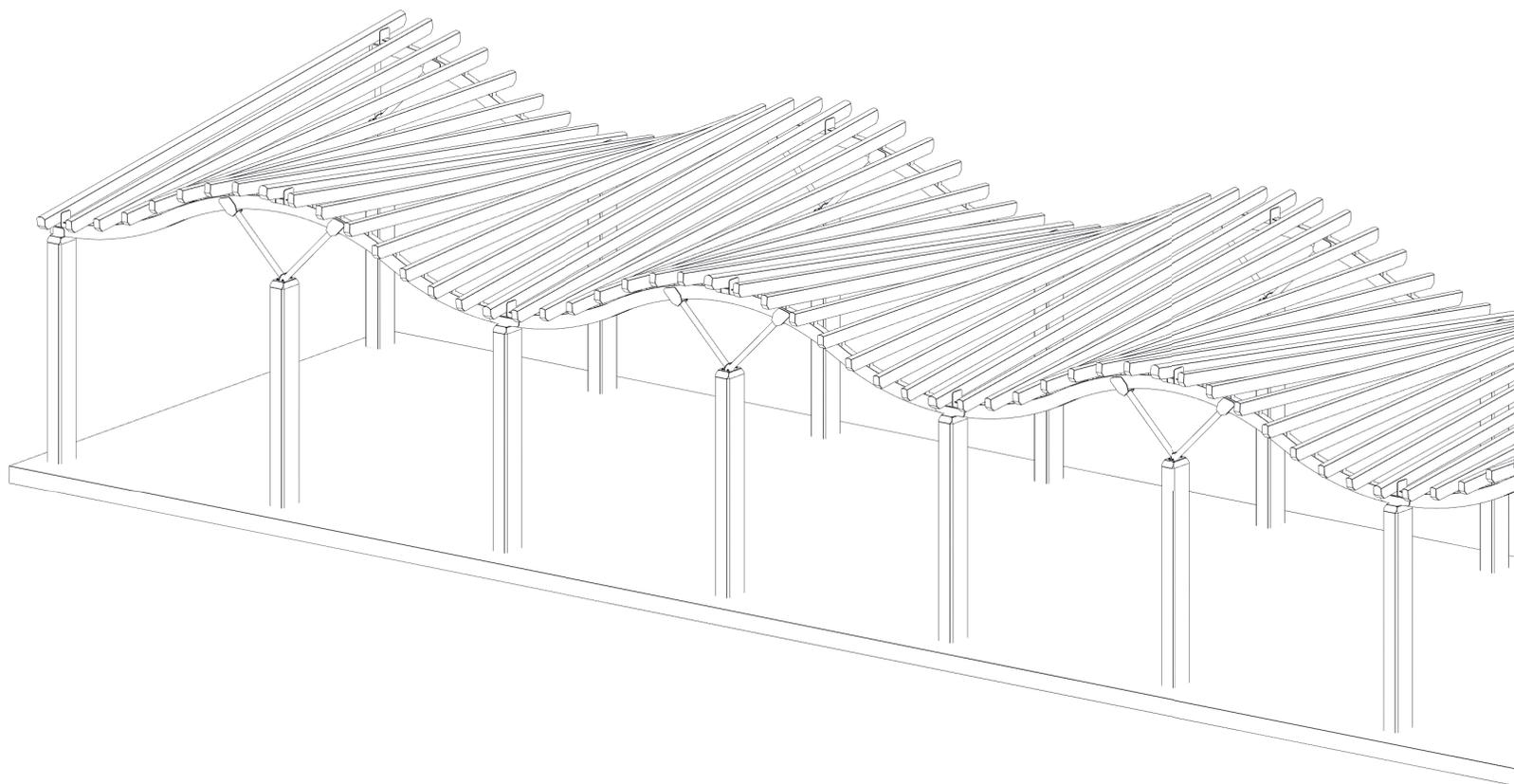




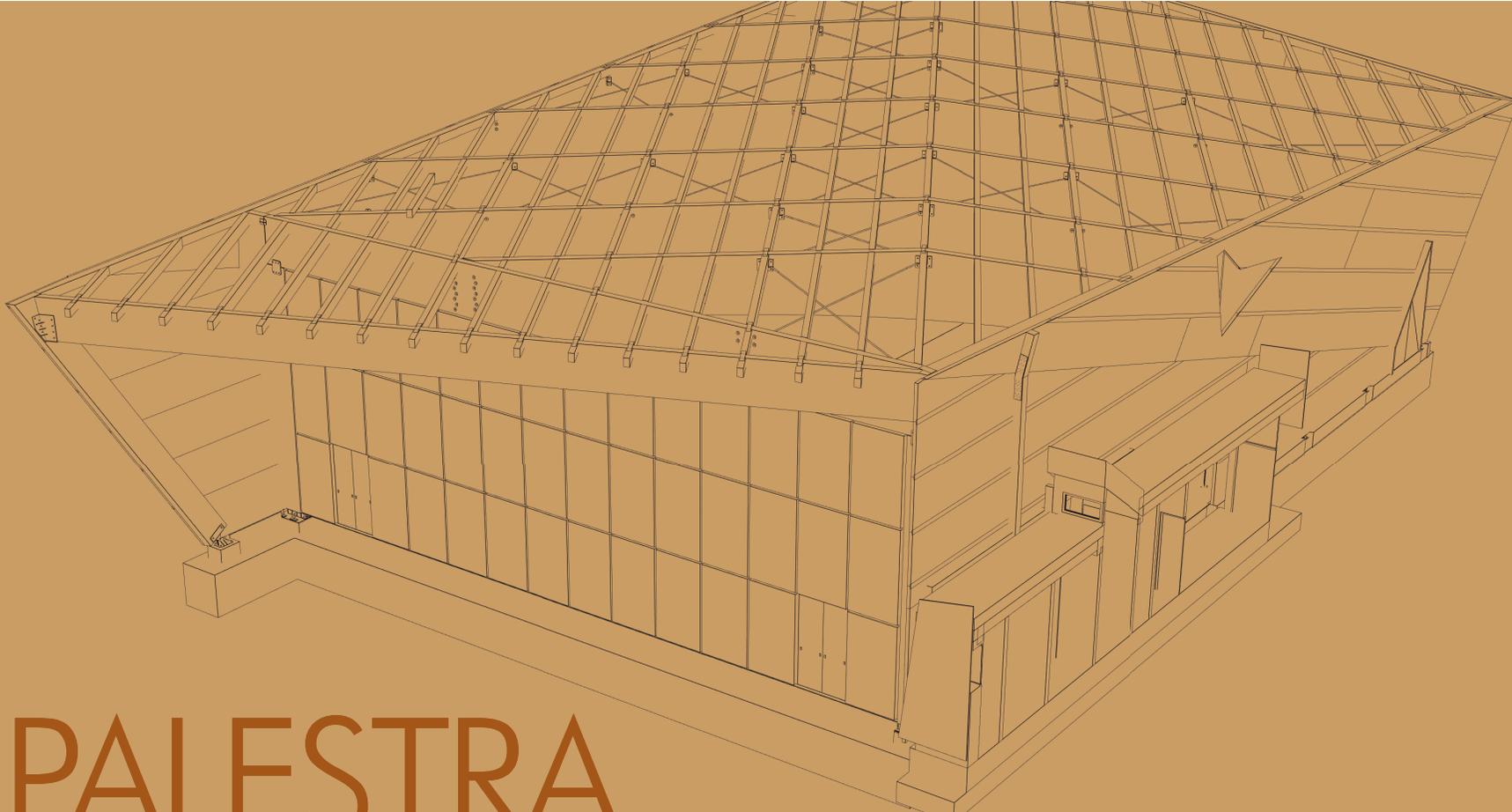
MERCATO Coperto

Bisceglie (BT)
Mercato Coperto

Copertura con travi di banchina ad andamento sinusoidale contrapposto a creare una falda di copertura "a vela". Le banchine poggiano su telai "a V" in acciaio zincato a caldo. Gli arcarecci secondari hanno una luce di calcolo di 7,70 m.





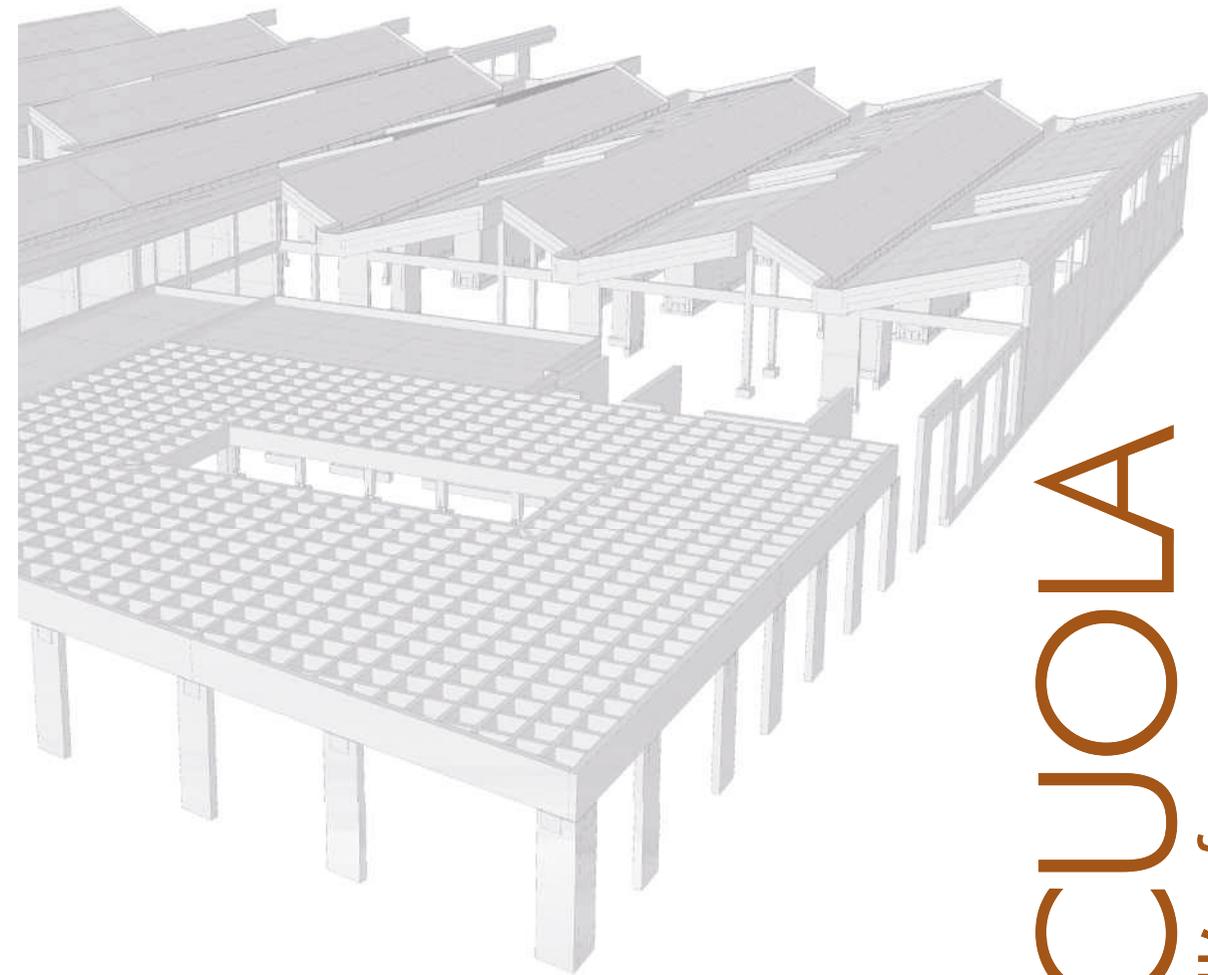


PALESTRA

Desio (MB)
Palestra

Struttura costituita da pilastri in legno lamellare a sezione trapezia (altezza massima di 259 cm). Sui pilastri sono appoggiate le travi principali di copertura tipo centinate a doppia rastremazione con luce di calcolo massima pari a 24,80 m. La stabilizzazione laterale dei pilastri è affidata ai pannelli CLT (legno compensato di tavole) ancorati sul lembo esterno dei pilastri stessi.





SCUOLA

Dell'infanzia

Nuova scuola dell'infanzia di Ponzano in Viale Montegrappa a Prato,
proprietà Comune di Prato

Progetto:
Arch. Mauro Frate, Arch. Piero Vincenti, Arch. Augusto Andriolo, Arch. Nicola Rossi

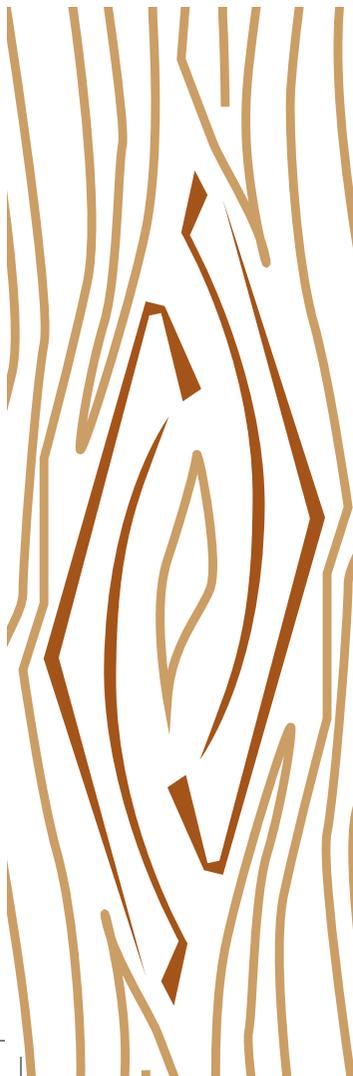
Direttore dei Lavori:
Arch. Diletta Moscardi (Comune di Prato)

Rup:
Arch. Francesco Procopio (Comune di Prato)

Edificio scolastico monopiano tipo "platform frame" con pareti intelaiate in elevazione
e andamento "a shed" della copertura con capriate di luce pari a 6,70 m.





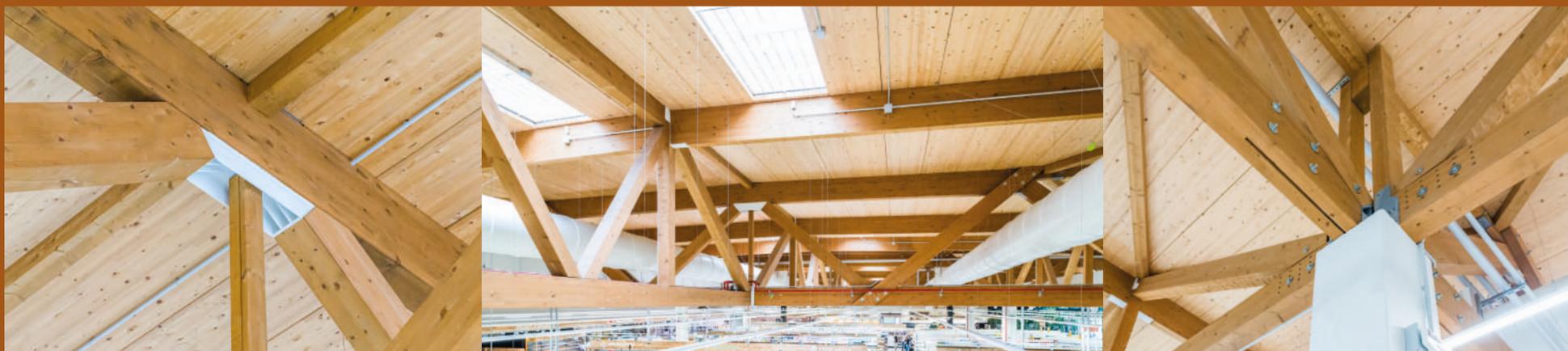


SCUOLA Materna

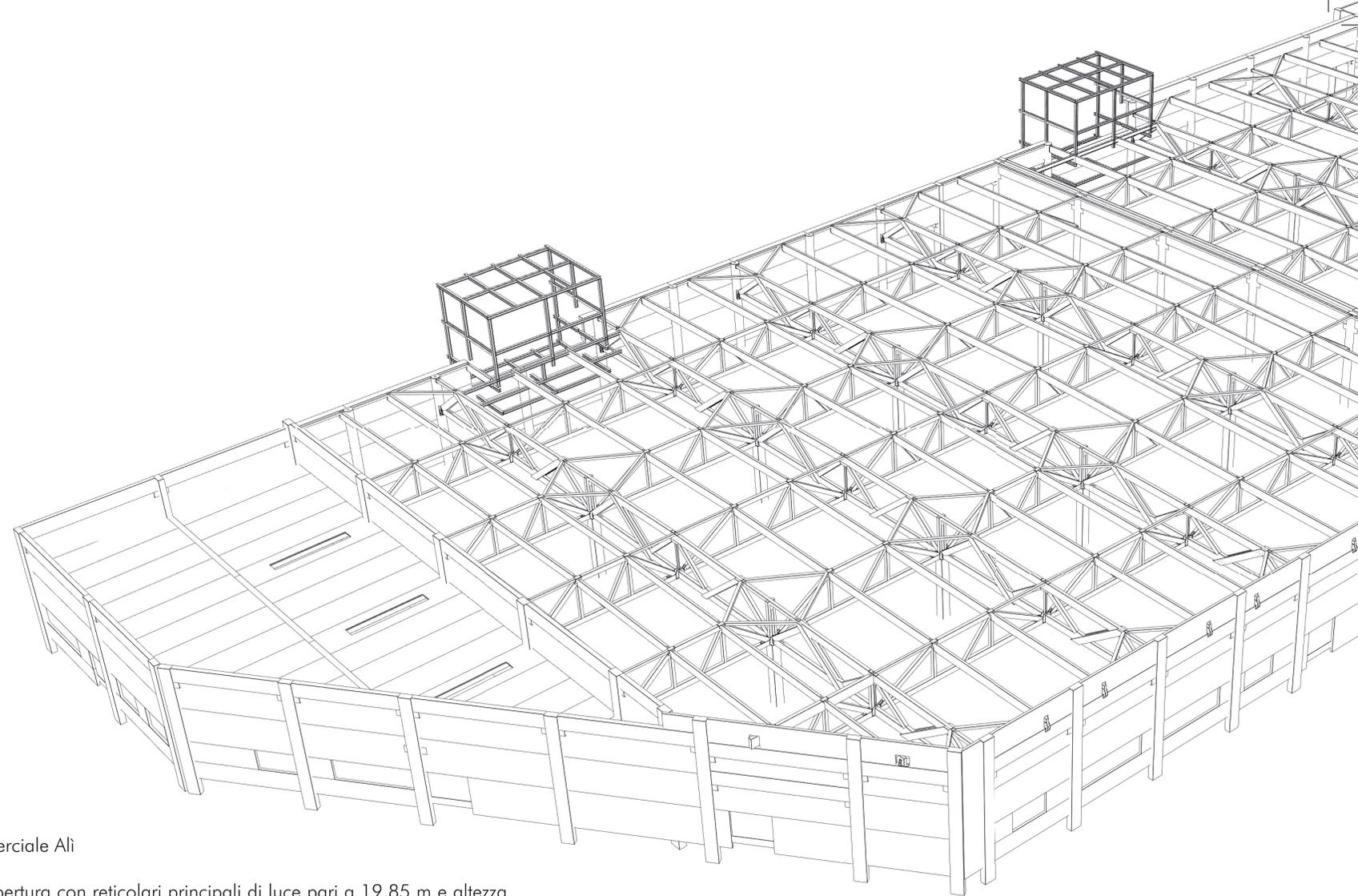
Torino
Scuola materna

Struttura "a telaio" con pilastri a sezione quadrupla calastrellati di lunghezza massima pari a 9,65 m. I solai intermedi e la copertura sono composti da travi interposte ai pilastri con luce di calcolo massima pari a 5,95 m e collegati ai pilastri stessi mediante connettori a gambo cilindrico.





CENTRO COMMERCIALE

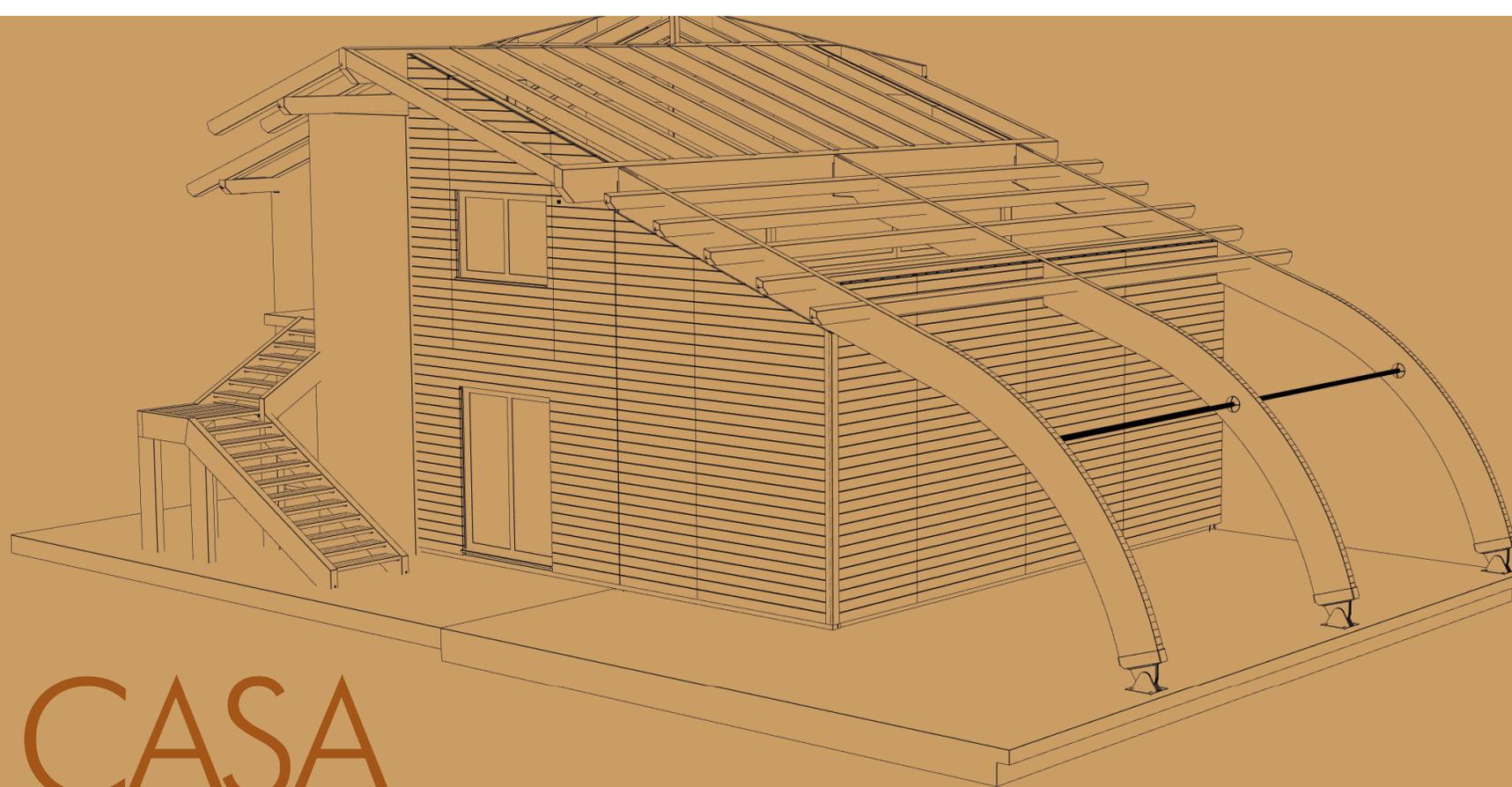


Treviso
Centro Commerciale Ali

Struttura di copertura con reticolari principali di luce pari a 19,85 m e altezza massima di 3,35 m. Reticolari secondarie con luce pari a 15,68 m e altezza di 2,95 m. La copertura è completata con un tavolone in legno lamellare sdraiato.





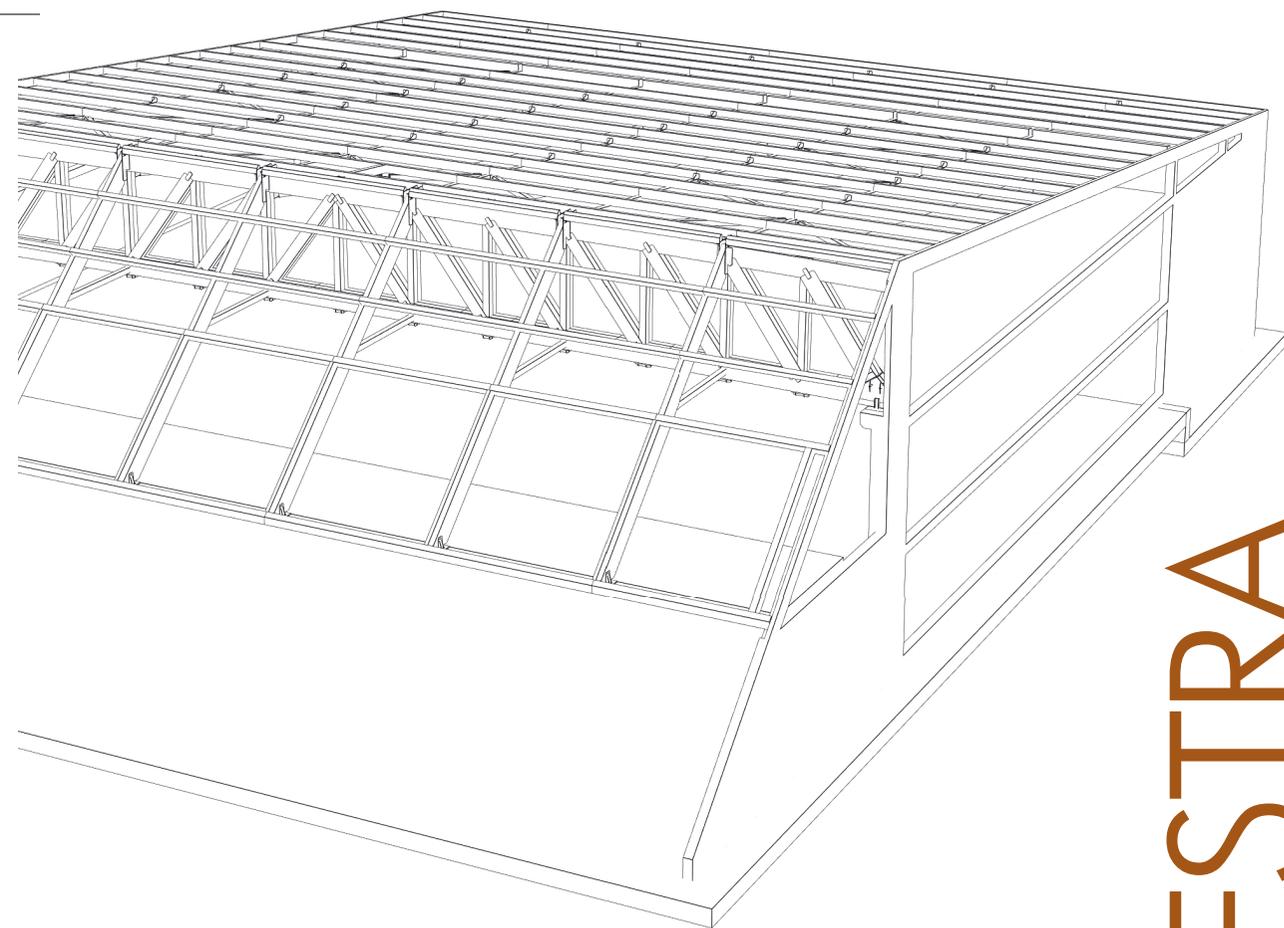


CASA della Cultura

Berzo Demo (BS)
Casa della Cultura

Struttura a due piani con sistema tipo "platform frame" con pareti a struttura intelaiata. Le travi di copertura sono ad arco su cerniere metalliche zincate a caldo, ancorate al solaio in c.a.



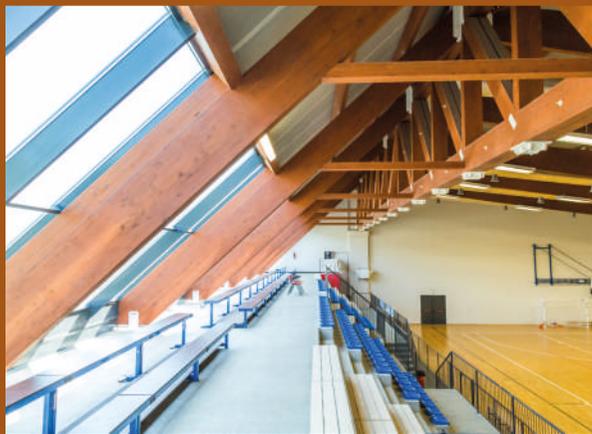


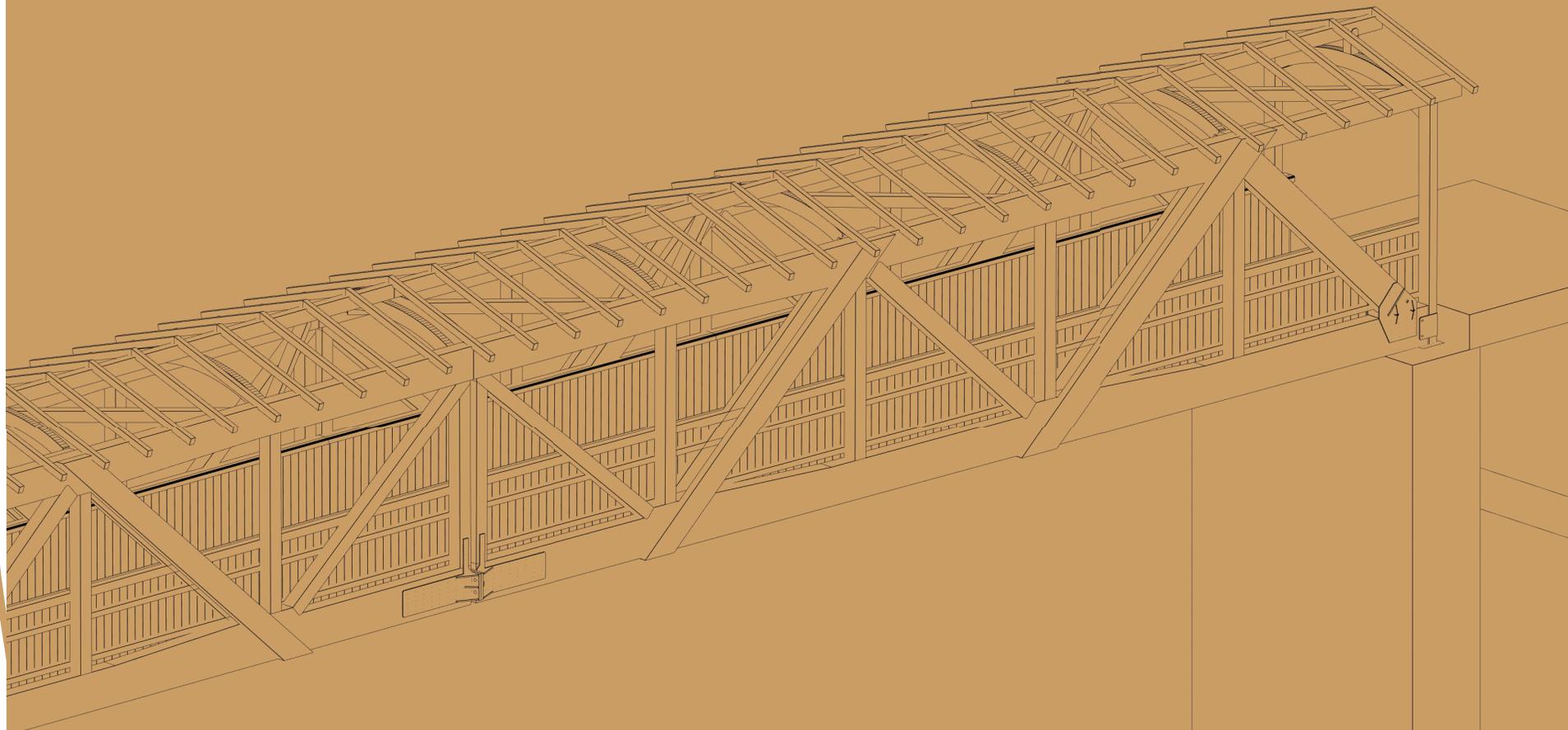
PALESTRA

Castell'Arquato (PC)
Palestra

Struttura di copertura con reticolare principale di luce pari a 34,60 m e altezza massima di 3,85 m. Sulla trave reticolare sono vincolate le travi di falda secondarie aventi luce di calcolo massima pari a 24,75 m e andamento ad altezza variabile con intradosso curvilineo (sezione di altezza massima 136 cm).



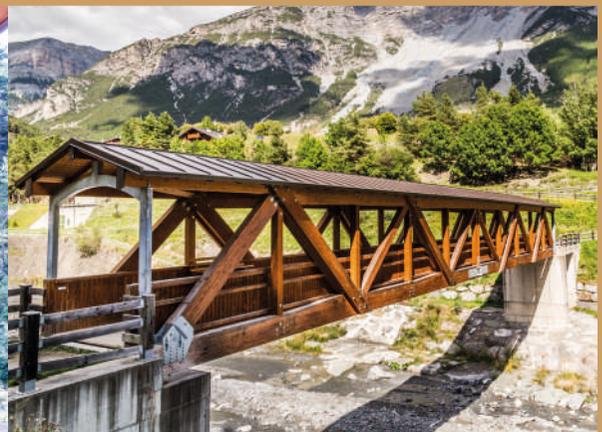




PONTE Valdidentro

Valdidentro (SO)
Ponte

Passerella ciclopedonale con luce tra gli appoggi pari a 36,00 m. La struttura portante è costituita da travi reticolari di altezza massima pari a 3,75 m aventi funzione di sostegno dell'impalcato e della copertura.



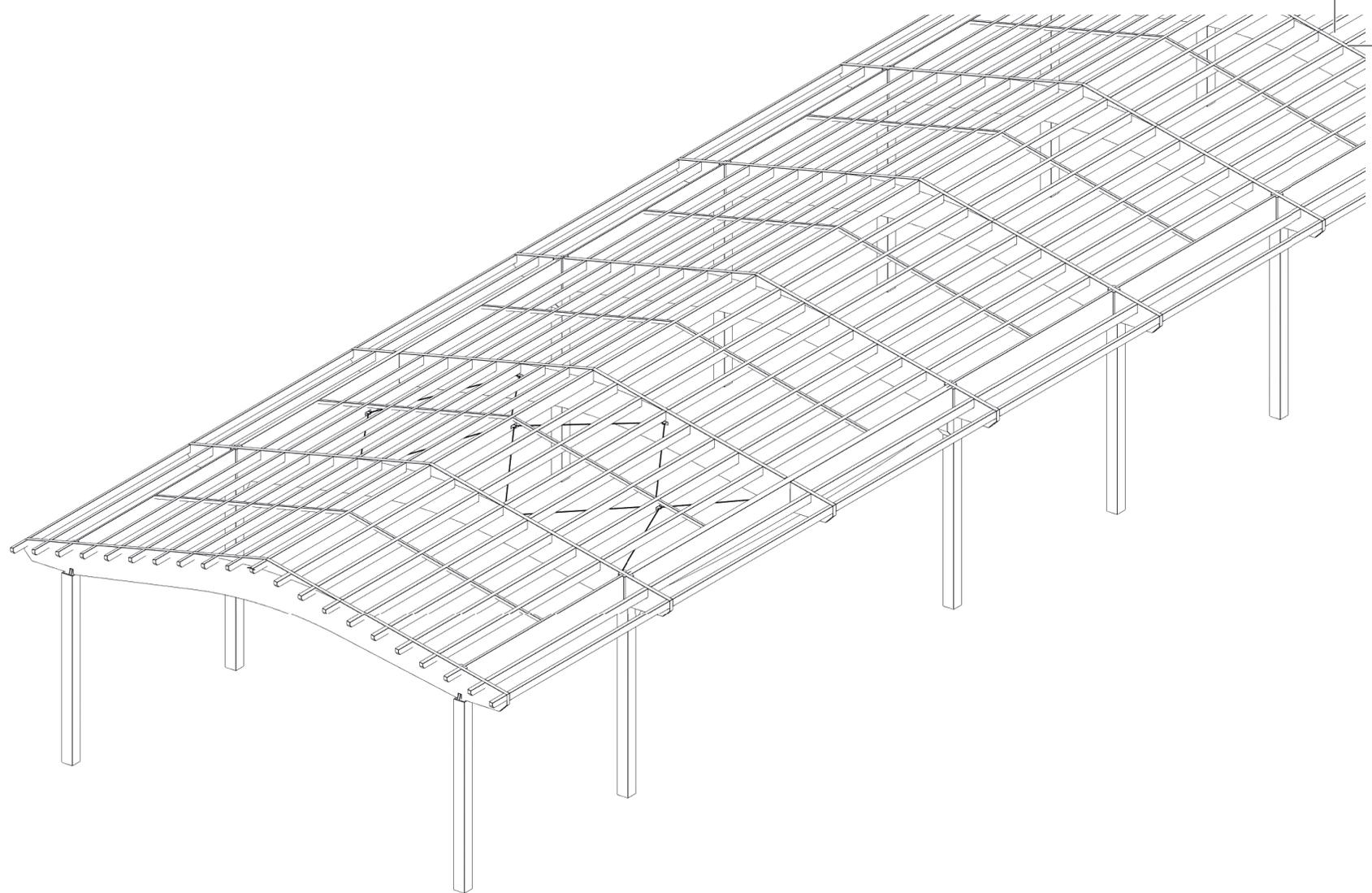


TUNNEL

Coperto

Cremona
Tunnel coperto

Copertura tunnel di accesso al punto vendita con travi centinate a doppia rastremazione aventi luce di 23,00 m e altezza massima in apice di 148 cm.







DISTRIBUTORE

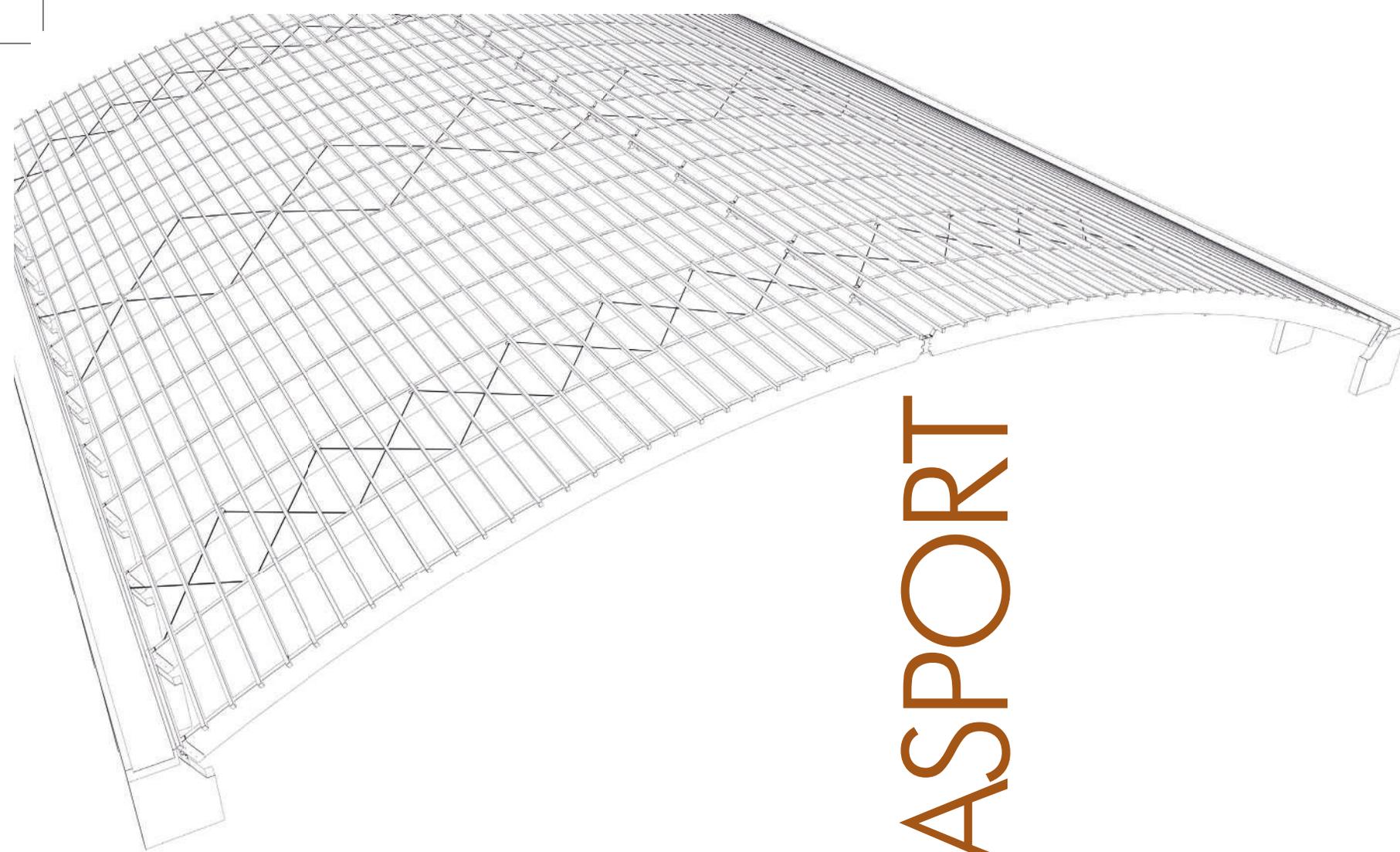
Carburanti e Bar

Scandicci (FI)
Distributore carburanti e bar

Pensilina con travi principali di lunghezza pari a 9,26 m incastrate in corrispondenza dei pilastri metallici centrali. Arcarecci ad asse curvilineo con sbalzo laterale di 4,08 m.

Edificio adiacente adibito a bar con struttura a pareti intelaiate con altezza massima in colmo pari a 6,45 m.





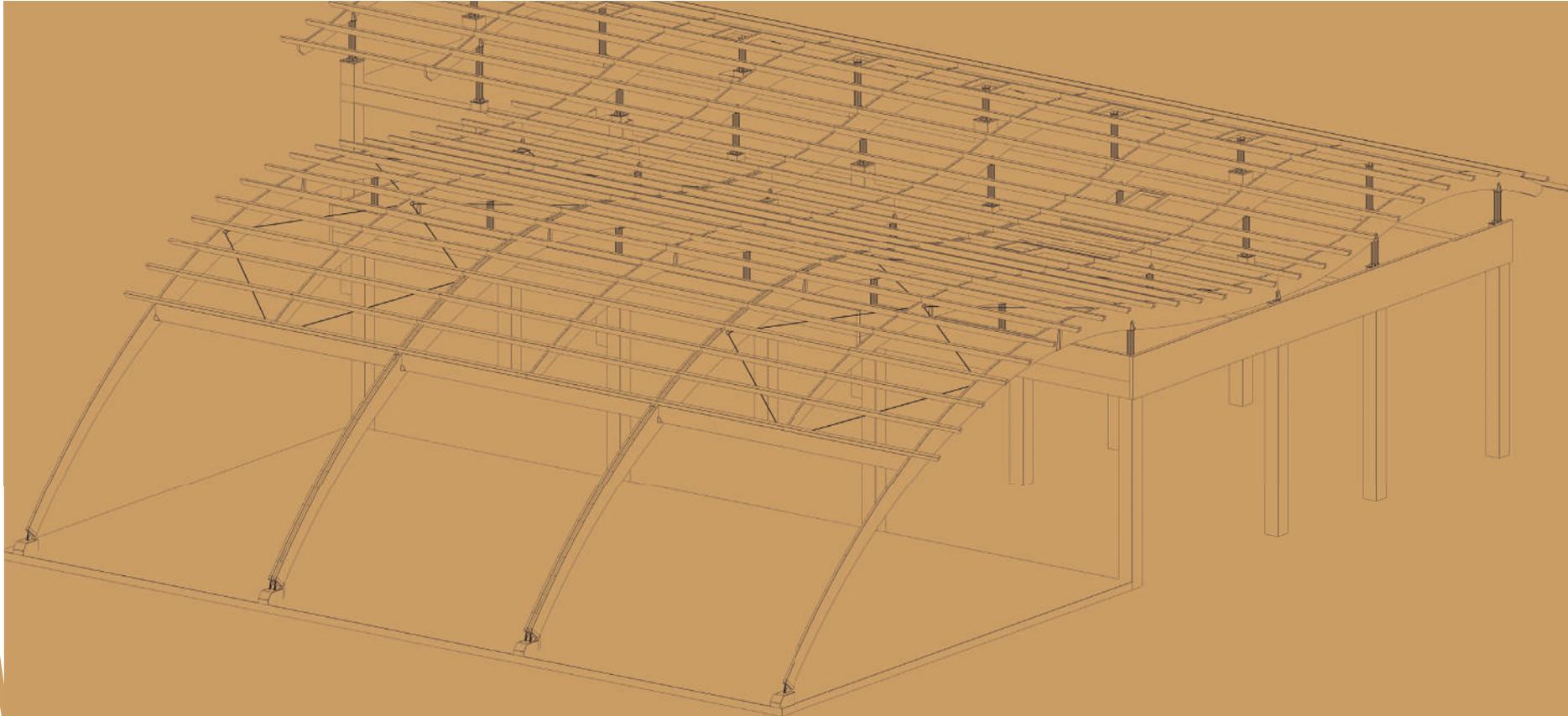
PALASPORT

Cisterna di Latina (LT)
Palestra

Struttura con archi a tre cerniere con luce di calcolo pari a 54,53 m,
altezza della sezione dell'arco di 104 cm.







CENTRO COMMERCIALE

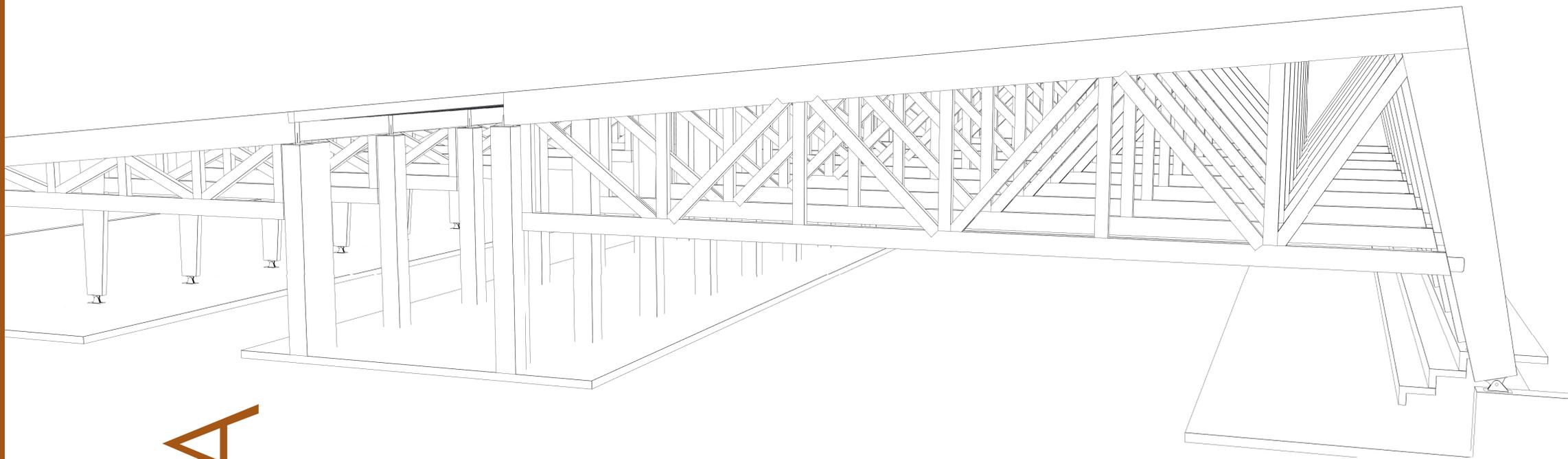
Monterotondo (Roma)
Centro commerciale

Struttura di copertura ad andamento curvilineo in appoggio su pilastri metallici, altezza massima della sezione 136 cm. Le arcate principali proseguono fino a terra con cerniera di estremità. Lo sviluppo totale della falda è di 66,85 m.









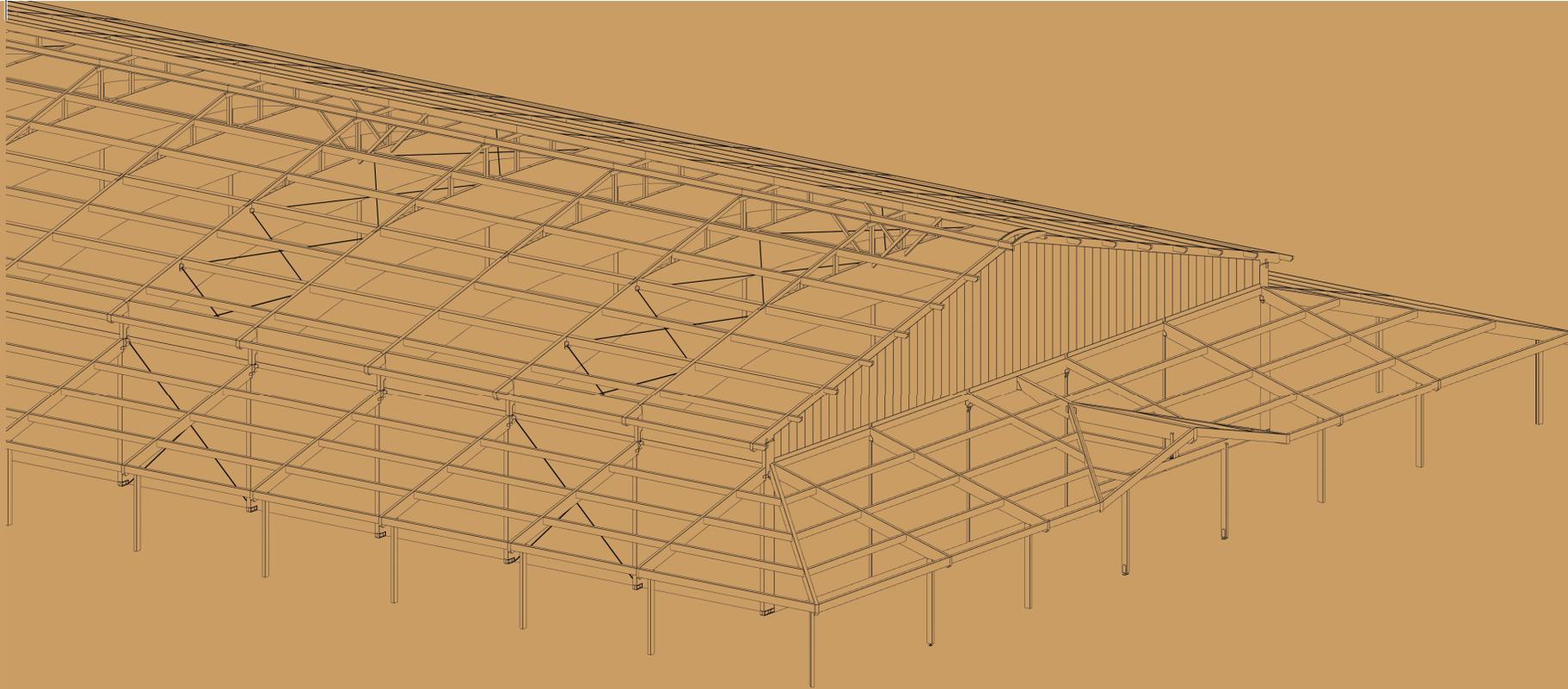
PISCINA

Montecchio Maggiore (VI)
Piscina

Struttura di copertura costituita da travi reticolari con luce di 22,05 m e altezza massima pari a 5,19 m.







MANEGGIO

La Berettina

Fontanellato (PR)
Maneggio La Berettina

Travi principali centinate a doppia rastremazione con luce di calcolo di 31,00 m e altezza massima in apice di 172 cm.
La falda è ricostruita nella zona di colmo con sistema di montanti, saette e trave di falda.





PISCINA

Tradate (VA)
Piscina

Struttura a telaio isostatico con lunghezza di falda pari a 45,54 m. In basso la trave di falda avente sezione di altezza massima di 156 cm è appoggiata ad una coppia di pilastri "a V" incernierati alle estremità, mentre in alto il vincolo è garantito da un sistema di saette.



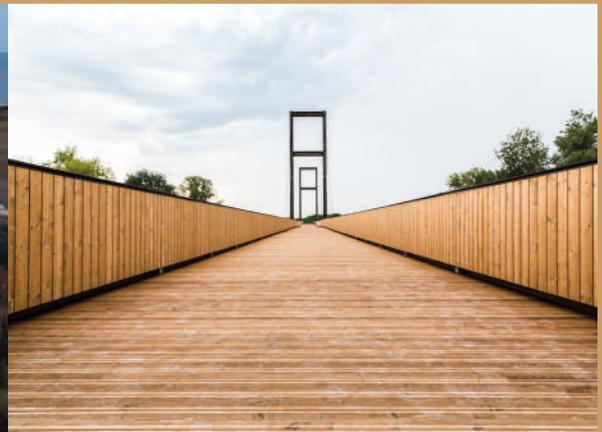




PASSERELLA

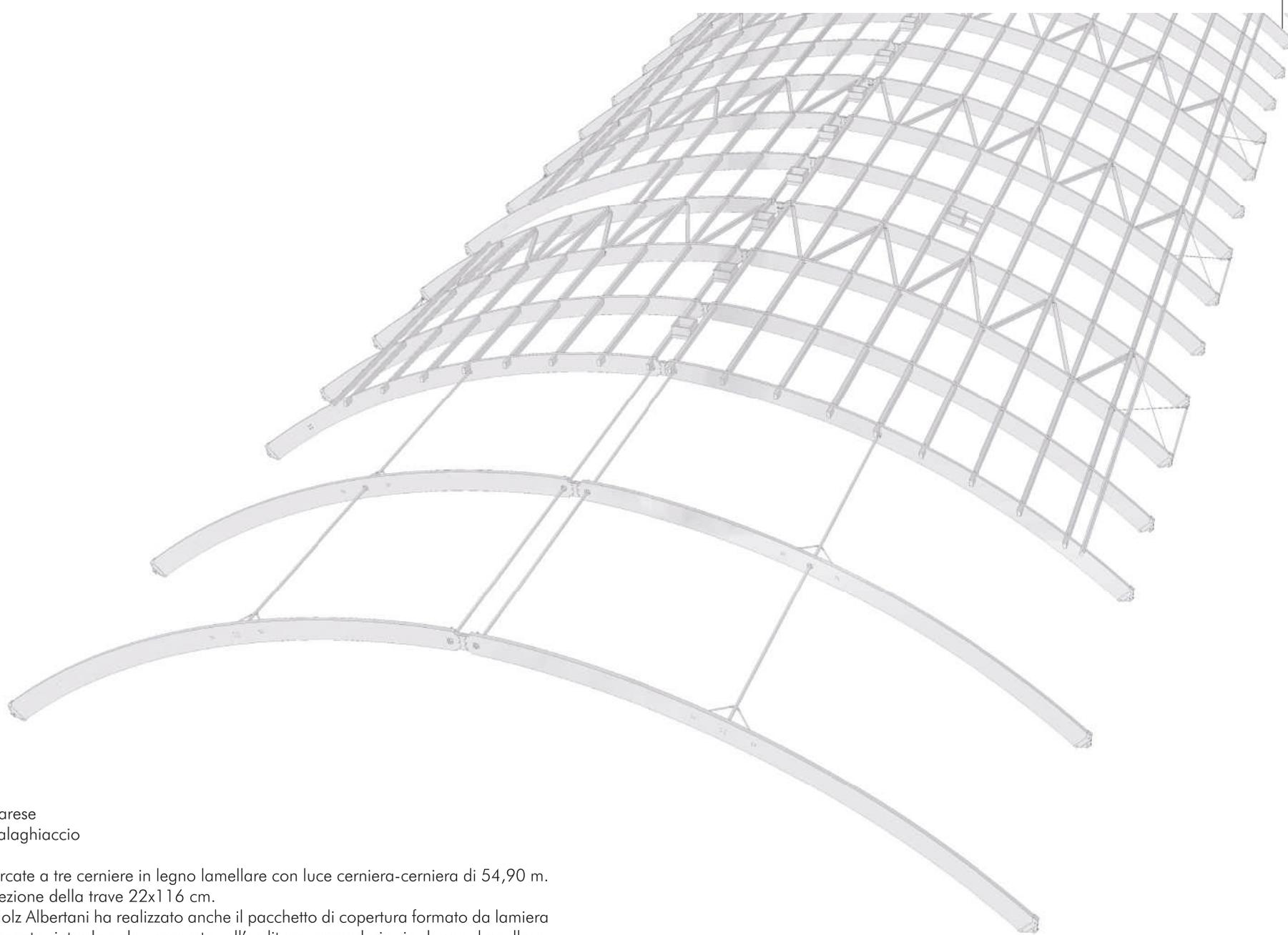
Roseto degli Abruzzi (TE)
Passerella

Passerella ciclopedonale a 5 campate di sviluppo totale pari a 234 m.
Larghezza utile di camminamento 4,00 m.
Travi principali in legno lamellare 20x192 cm.
Le travi principali poggiano sulle spalle in c.a. e sono sostenute in campata da stralli in acciaio ancorati a quattro piloni in acciaio.





PALAGHIACCIO



Varese
Palaghiaccio

Arcate a tre cerniere in legno lamellare con luce cerniera-cerniera di 54,90 m.
Sezione della trave 22x116 cm.

Holz Albertani ha realizzato anche il pacchetto di copertura formato da lamiera grecata intradossale ancorata all'orditura secondaria in legno lamellare, doppio strato isolante in lana di roccia e lamiera di finitura esterna in acciaio preverniciato con greca da 20 mm.





